

Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie, L. 16 - 8.50 - 4.50

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, o pagina corrispondente, durata in 12 colonne
L. 0,75. Pagina di 10 linee Commerciali, di 12 in 12 colonne

Rappresaglie bulgare contro gli arresti di Salonico

Un rescritto di Re Pietro al suo popolo - La tenace difesa montenegrina
Lo Czar riconferma il suo proposito per la guerra ad oltranza

dispiaceri di re Costantino

ROMA 4 sera. - (T. B.) Re Costantino s'è messo di gran fuga a parlare coi giornalisti. Nel breve corso di un mese ha concesso cinque interviste, una più infelice dell'altra.

Misure di rappresaglia del Governo di Sofia

ZURIGO 4, sera. - Si sa da Sofia: Il consiglio dei ministri - cioè di fare arrestare gli impiegati qui rimasti dei consolati di Inghilterra, di Francia e di Serbia e a non rimetterli in libertà che dopo la liberazione degli arrestati a Salonico.

La risposta del Governo francese

PARIGI 4, sera (ufficiale). - I consoli nemici arrestati a Salonico furono condotti a Marsiglia e saranno dopo il loro arrivo condotti alla frontiera svizzera.

Continuano gli arresti di persone sospette a Salonico

SALONICO 4, matt. (F. P.) - L'armata d'oriente ha continuato ieri le perquisizioni e gli arresti dei personaggi più sospetti. Furono arrestati i tedeschi von Ende e von Blucher insieme ad alcuni spioni bulgari.

Un rescritto di Re Pietro ai serbi

SALONICO 4, matt. - Il Re di Serbia è disceso al consolato serbo e non riceve alcuno sentimento affettuoso. Egli è venuto a Salonico per presiedere alla riorganizzazione dell'esercito serbo che arriva dall'Albania a gruppi da 200 a 400 uomini.

Attacchi respinti dai montenegrini

ROMA 4, sera. - Il consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio ufficiale da Cetigne 2 gennaio: Il nemico ha bombardato con violenza le nostre posizioni sul fiume Tara, ma senza risultato.

Dichiarazioni di Re Pietro

PARIGI 4, sera (D. R.) - Il «Petit Parisien» pubblica alcune dichiarazioni di Re Pietro fatte ad un amico intimo a Salonico. «Il mio viaggio - disse il Re - è privo di ogni carattere politico e militare.

Rappresaglia bulgara

La tranquillità a Salonico continua ad essere completa. Si segnalano concentrazioni tedesche nella regione di Monastir. Ma niente ancora, secondo il corrispondente, permette di confermare la previsione di una nuova imminente offensiva.

La Grecia chiede milioni alla Quadruplice

Il «Petit Journal» assicura che l'antagonismo tra i bulgari e i tedeschi cresce. L'accordo sulle condizioni della continuazione della collaborazione bulgara non è ancora stabilito.

Lo Zar Nicola nominato Feld Maresciallo inglese

LONDRA 4, sera. - In risposta al telegramma di felicitazioni inviatogli in nome dell'esercito britannico in occasione della sua nomina a Feld Maresciallo inglese, lo Zar Nicola ha telegrafato al Feld Maresciallo Kitchener nei termini seguenti: «Esprimo al valoroso esercito britannico ed a Voi i più cordiali ringraziamenti per le amabili felicitazioni che mi rivolgete in occasione del grande onore che mi è stato conferito da S. M. il Re d'Inghilterra.

Fra russi e austro-tedeschi

PIETROGRADO 4, sera. - Durante la rivista all'esercito il giorno 2, lo Czar rivolse ai cavalieri dell'ordine di San Giorgio le seguenti parole: «A voi come i più valorosi rappresentanti del nostro esercito esprimo i sentimenti della mia cordiale e profonda riconoscenza per i vostri servizi, pieni di coraggio e di sacrificio, che avete reso durante questa campagna.

Nuovi progressi russi in Bucovina

PIETROGRADO 4, matt. - Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Nella regione di Tschirakowit e sulla Strypa superiore abbiamo respinto con gravi perdite per il nemico i suoi tentativi di avvicinarsi alle nostre trincee.

I caratteri della nuova offensiva

PARIGI 4, sera (D. R.) - Il carattere delle operazioni russe a sud del Pripet appare oggi più chiaro. «I russi - telegrafa il corrispondente da Pietrogrado del Petit Parisien - tentano una offensiva generale su 300 chilometri di fronte al sud.

Lo Zar Nicola nominato

LONDRA 4, sera. - In risposta al telegramma di felicitazioni inviatogli in nome dell'esercito britannico in occasione della sua nomina a Feld Maresciallo inglese, lo Zar Nicola ha telegrafato al Feld Maresciallo Kitchener nei termini seguenti: «Esprimo al valoroso esercito britannico ed a Voi i più cordiali ringraziamenti per le amabili felicitazioni che mi rivolgete in occasione del grande onore che mi è stato conferito da S. M. il Re d'Inghilterra.

Dissensi nello Stato Maggiore tedesco?

ROMA 4, sera (T. B.) - Ci chiedevamo ieri quale sia il programma della Germania al momento presente e accennavamo alla possibilità che lo Stato Maggiore tedesco fosse venuto nella decisione di anticipare le operazioni contro la Russia, allo scopo di impedire un ritorno offensivo del grande impero, quando questi abbia potuto mettere in piena efficienza le immense risorse di uomini di cui dispone ancora.

Posizioni occupate dai nostri nella zona di Riva

Trincee espugnate sul Carso
Il comunicato di Cadorna
L'ordine del giorno del Duca d'Aosta alle sue truppe
ROMA 4, sera. - Il duca d'Aosta in occasione del capo d'anno ha diretto il seguente ordine del giorno alle truppe della sua armata: «Ufficiali e soldati del... Dopo più di 7 mesi di comuni ideali e di comuni fatiche, testimone della vostra costanza e del vostro valore, io mi sento unito a voi tutti oltre che dai vincoli del comando, dai vincoli dell'amicizia accresciuti dal sentimento di ammirazione per tanti fratelli d'arme eroicamente combattendo caduti da prodi, dalla riconoscenza per ciò che avete compiuto, dalla fiducia di ciò che saprete compiere.



Nella zona del Carso di Monfalcone, uscito dalle trincee, con rapido sbalzo si portò ad occupare una nuova posizione più avanzata, rafforzandosi.

Firmato: CADORNA
Due interessanti operazioni di avanzata sono state compiute dalle nostre truppe: una nella zona di Riva (Lago di Garda) e l'altra sul Carso di Monfalcone.

La Repubblica di S. Marino

SAN MARINO 4, sera. - I reggenti della Repubblica di San Marino hanno ricevuto il seguente telegramma dal Re d'Italia in risposta al dispaccio da essi inviato a S. M. in occasione del capo d'anno: «Capitani Reggenti: Ho molto gradito gli auguri che la Repubblica unendosi alla grande Madre ha voluto inviarmi nel volgere dell'anno. Sommamente caro mi è giunto il voto espresso per le animose truppe che fedeli al dovere preparano fra due patrie le vittoriose fortune della Patria Nostra.

Le nostre finanze e la guerra

LUGANO 21, notte (F.). - La Gazzetta di Losanna riceve da Roma: «Le pratiche per il cambiamento di orientamento della Banca Commerciale italiana continuano. Se siamo bene informati il direttore generale comm. Toeplitz fu in questi ultimi giorni per questo scopo a Roma, ove ebbe conferenze con rappresentanti del governo che si occupano di questo problema. Si tratta ora specialmente di definire alcuni particolari in esecuzione dell'accordo concluso col gruppo finanziario francese.

Costruzione di baracche per prigionieri austriaci ad Avezzano

AVEZZANO 4, sera. - Una squadra di operai, sotto la direzione di alcuni ingegneri e ufficiali del Genio, sta approfittando delle baracche che dovranno ospitare dieci mila austriaci prigionieri dei serbi che sono stati destinati.

L'attività diplomatica a Roma
Continui colloqui alla Consulta

ROMA 4, sera. — Roma è ridiventata un centro di primissimo ordine come osservatorio politico internazionale, quel centro che le vicende della guerra spostano a volta a volta dall'una all'altra capitale.

La campagna orientale ha ricondotto qui l'attività degli alleati. La nostra diretta partecipazione in Albania, lo sviluppo che le operazioni potranno prendere in Asia e in Africa mettono in grado del nostro paese di esercitare una azione diplomatica di alta importanza. Vi abbiamo ieri segnalato i colloqui dell'on. Sonnino cogli ambasciatori delle potenze alleate. Anche oggi il ministro degli Affari Esteri ha ricevuto alla Consulta in una lunga conferenza il ministro della Guerra generale Zupel. In seguito si sono intrattenuti coll'on. Sonnino il barone De Giers, ambasciatore di Russia, e il primo segretario dell'ambasciata di Francia, signor De Billy.

Balcari ed Egitto: ecco probabilmente l'oggetto dei discorsi diplomatici di questi giorni. Abbiamo ragione di ritenere che l'Italia sia per dare un'altra prova della sua politica avveduta, rendendo nello stesso tempo notevoli servizi agli alleati. In questi giorni si è pure parlato del vetovagliamenti e della riorganizzazione dei serbi e dei montenegrini, ai quali il nostro paese attende colla consueta premura. E' evidente però che la necessità di quelle infelici popolazioni non tanto che la cooperazione degli alleati appare non solo utile, ma indispensabile.

A questo proposito trattative sono state iniziate tra l'Inghilterra e la Francia, e il nostro paese le quali avrebbero già avuto una soddisfacente soluzione, sia per la popolazione serba rifugiata in Italia, sia per il popolo e l'esercito montenegrino e per quella parte dell'esercito e del popolo serbo attualmente scaglionata nei territori albanesi.

In seguito a questa lodevole attività nella risoluzione di uno dei più grandi problemi del domani, è possibile per i serbi e per i montenegrini guardare fiduciosi all'avvenire e preparare la riscossa che riporterà il vecchio Re Pietro nella sua Belgrado.

I sei ufficiali hanno affermato che gli albanesi hanno accolto fraternamente i serbi e gli italiani. E' stato così possibile ricostruire l'esercito di Re Pietro. Alla difficile opera dedicata tutta la sua forza il principe ereditario, che finora è riuscito a riunire diverse quarantini e rinforzare l'esercito, forte di oltre 150.000 uomini, ai quali si riuniranno i volontari albanesi ed altri. Verrà così formato un potente esercito che, coddruvato dalle forze franco-inglesi di Salonico, potrà distruggere i nemici. I soldati di Re Pietro, anziché di ostrare avvilimento e stanchezza, sono già pronti all'importante azione. La fame, i disagi e le marce forzate hanno rinvigorito nei serbi l'odio contro gli austriaci ed i bulgari.

In Francia e nel Belgio
Successi delle artiglierie alleate

PARIGI 3, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio la nostra artiglieria ha continuato a mostrarsi attiva. Le sue batterie di concerto con quelle belghe hanno eseguito contro una batteria nemica individuata ad est di Sains Georges un tiro che è sembrato efficace.

Ad est di Boesinghe e nella regione di Steenraete abbiamo cannoneggiato con successo le organizzazioni nemiche.

A sud della Somme vi è stato un bombardamento contro le trincee tedesche della prima linea. Presso Dompierre un convoglio di rifornimento preso sotto il nostro fuoco nella regione di Hully, a sud di Chaumes, si è disperso.

In Champagne vi è stato un nuovo attacco a colpi di granate dirette contro le nostre posizioni a ovest di Tahure ma esso è fallito.

Nei Vosgi quello di artiglieria abbastanza intenso nel settore di Hirsstein. (Stefani)

PARIGI 4, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «Nessun avvenimento importante da segnalare durante la notte.

Nella serata di ieri la nostra artiglieria ha demolito all'estremità di Andechy una casa ove erano piazzate mitragliatrici. (Stefani)

IN PERSIA

Distacco di gendarmi ribelli
decimato dai russi

PIETROGRADO 4, matt. — Nella regione del litorale del Mar Nero nella notte del 1. corrente i turchi fecero tentativi di avvicinarsi alle nostre posizioni ma furono arrestati dal nostro fuoco.

In Persia in direzione di Hamadan, a sud-ovest della città di Assabadan, abbiamo attaccato un distacco di gendarmi persiani composto di 500 uomini. Lo abbiamo respinto verso il villaggio di Tehenar a nord della città di Kianghaer uccidendo alcune decine di ribelli, facendo prigionieri ed impadronendoci di convogli. Non abbiamo avuto alcuna perdita.

Il 1. corrente elementi del nostro distacco che occupa Hamadan hanno reso onori militari col dovuto cerimoniale alla bandiera britannica che è stata issata sul consolato della Gran Bretagna. (Stefani)

Dimostrazioni violente
per le vie di Berlino
nella notte di capodanno

PARIGI 4, sera. — (M. G.). — Il Mattin di oggi riporta a parlare delle manifestazioni popolari avvenute nei giorni scorsi a Berlino. Scrive fra l'altro:

Secondo un dispaccio da Losanna il «Local Anzeiger» annuncia che una manifestazione violenta è avvenuta nella notte del 31 dicembre al 1. gennaio. Questa notte è generalmente nei paesi germanici occasione di allegrezza per le famiglie, cosicchè per le vie a mezzanotte tutti si salutano e si augurano il buon anno con la formula tradizionale: «Prosit neu jahre!». (Che il nuovo anno vi sia propizio.)

Ma questa volta, mentre a Parigi con una completa serenità la folla girava sui «boulevards», paziente e piena di nuova fiducia per l'avvenire, che cosa è avvenuta a Berlino? Bisogna attendere le narrazioni dei viaggiatori del fedele per saperlo esattamente, ma siccome il «Local Anzeiger» riconosce che la polizia dovette intervenire, possiamo già fin da questo momento immaginare le manifestazioni spontanee che si svolsero per le vie della capitale prussiana. Tutte le persone che avevano l'abitudine di abbandonare le loro abitazioni per scendere in strada hanno certo avuto il senso e la coscienza del carattere tragico dell'ora presente, e della situazione disperata della Germania. Queste donne e questi bambini, che hanno appena il tempo di mangiare e che sono costretti ad attendere ora inerte alle porte dei forni e degli altri negozi di generi alimentari, hanno avuto la netta sensazione che si erano ingannati e il passaggio ordinatamente gioioso si è subito cambiato in un'esplosione di furore e di amarezza.

Il 1. gennaio, secondo le notizie giunte dall'Aja, il governo tedesco a misura che il malcontento aumenta, prende provvedimenti sempre più severi affinché nulla se ne sappia all'estero.

Il tono dei telegrammi pel nuovo anno scambiati fra l'imperatore e le altre personalità dell'impero è significativo. Mentre i sovrani alleati telegrafarono tutti al Presidente della Repubblica esprimendo la loro certezza e la loro fiducia, Guglielmo del quale il rioglio attuale contrasta con le fanfaronate passate, si contenta di sperare:

«Io spero — telegrafa il Kaiser — al presidente del Reichstag — con tutto il popolo tedesco che il nuovo anno aprirà alla nostra patria una base ferma per uno sviluppo prospero e una rivalità pacifica colle altre nazioni.»

Ecco d'altra parte ciò che il Kaiser ripose alle felicitazioni del Re di Baviera: «All'inizio del nuovo anno dobbiamo sperare con maggior fiducia che non mancherà una vittoria definitiva delle nostre armi, in una guerra che noi conduciamo con la coscienza pura.»

Ecco delle parole la cui moderazione colpirà tutto il mondo. Non è più il tempo di fare del nemico e della schiacciata del nemico del quale il rioglio attuale contrasta con le fanfaronate passate, si contenta di sperare:

Il siluramento del "Persia",
Si tratta di un sottomarino turco?

Quattro note degli Stati Uniti

Un passo del Governo austriaco

LONDRA 4, sera. — Si ha da Washington: Il segretario di Stato Lansing annuncia di aver dato istruzioni all'ambasciatore degli Stati Uniti di Vienna di chiedere al governo austriaco se può fornire qualsiasi informazione che serva a stabilire la nazionalità del sottomarino che affondò il Persia.

Il Daily Express ha da New York: Il segretario di Stato Lansing annuncia che gli Stati Uniti indirizzerebbero probabilmente quattro note, non soltanto all'Austria e alla Germania, ma anche alla Bulgaria e alla Turchia relativamente all'affondamento del piroscafo Persia.

Il Daily Mail ha da Washington che secondo una notizia qui ricevuta il sommergibile che affondò il Persia sarebbe di nazionalità turca.

La Peninsular Oriental Company annuncia che tra gli undici superstiti del vapore Persia sbarcati a Malta vi è un italiano. Il suo nome sarebbe Benvenuto Malasanti. Vi sono pure fra i salvati lord Montagu, Beauclieu, certi Marti e Kleike e sette indiani dell'equipaggio.

Il barone Zwidenedek, incaricato di affari austro-ungarici, ha pregato il segretario di Stato Lansing di sospendere il suo giudizio circa il siluramento del Persia promettendo che se esso è dovuto ad un sommergibile austriaco, l'Austria darà pronta soddisfazione per i danni causati dalla perdita delle vite americane.

Il segretario di Stato Lansing non prenderà misure per l'affondamento del piroscafo giapponese Yasakamari. Il solo americano peritovi sarebbe infatti nato in Cina da genitori americani, ma non è accertato che sia mai stato cittadino degli Stati Uniti.

Un dispaccio da Holspring (Virginia) dice: Il Presidente Wilson che si trova in viaggio di nozze partirà stasera per Washington, causa la nuova piega della situazione internazionale in seguito alla distruzione del piroscafo Persia. (Stefani)

L'indignazione della stampa inglese

LONDRA 4, sera. — I giornali commentano con indignazione la distruzione del piroscafo Persia.

La Westminster Gazette scrive: «Questo fatto ci ricorda per la centesima volta che siamo in guerra con un nemico spietato il quale non conosce alcuna delle leggi umane e la cui vittoria sarebbe quella della forza brutale e dell'idea che essa rappresenta. Non vi può essere alcuna tregua che ci lasci esposti a tali atrocità.»

Il Globe nota:

«Dopo ciò che avviene ci sembra che non dovrebbe essere mai accettata la capitalazione di un qualsiasi sottomarino nemico, il conte Bernsdorf, parlando a nome dell'imperatore Guglielmo, dette formalmente assicurazioni, dopo la distruzione dell'Arabic, che nessuna nave sarebbe stata affondata da un sottomarino senza preventivo avvertimento e senza garantire la sicurezza dei non combattenti. Questa promessa è stata ignominiosamente violata nel caso del Persia. Tutti i sottomarini tedeschi presi dovrebbero essere inviati in fondo al mare con i corpi ed i beni.»

Lo Standard scrive: «La perdita del Persia proverà che il profitto rammarico e non sorprende. La puzza appesita, la cimice scucchia il sangue ed il tedesco assassina ogni volta che ne ha la opportunità. In ogni caso è soltanto questione di animali nocivi che non dobbiamo trattare come genere umano, ma distruggere.»

La malattia di Guido Baccelli

ROMA 4, sera. — Le condizioni di salute dell'on. Guido Baccelli si mantengono stazionarie. I medici curanti sorvegliano con assidua e attenta vigilanza il corso della malattia. A palazzo Baccelli da due o tre giorni è un via vai di illustri personaggi, di ammiratori, di amici che si recano ansiosi ad assumere informazioni circa la salute dell'insigne maestro.

Un tentato suicidio in San Pietro a Roma

ROMA 4, sera. — Stamane verso le 11.15 i fedeli e visitatori che si trovavano nella basilica di S. Pietro hanno udito una forte detonazione che li ha vivamente sgomentati, non sapendosi il per il determinare la causa.

Nello stesso tempo è stato un accorrere di gente verso il monumento di papa Rezzonico da dove era partito il colpo. Per terra è stato rinvenuto un giovane che versava sangue dalla testa e impugnava ancora una rivoltella.

Il suicida è stato subito trasportato nel vicino ospedale di S. Spirito dove è stato giudicato guaribile in 10 giorni per una ferita riportata alla guancia sinistra.

Il giovane è il soldato Giovannioli Antonio di anni 27 da Roma, che appartiene all'8 bersagliere. Egli era uscito dall'ospedale militare di via Montebello. Interrogato ha detto che si era deciso al triste passo perchè affetto da malattia incurabile.

La Pull Mail Gazette dice:

«Affinchè non vi sia alcun dubbio quanto al carattere leale della lotta alla quale ha accennato l'imperatore Guglielmo nel suo messaggio per il Capodanno, rileviamo che i nostri nemici hanno affondato quattro grandi piroscafi causando la morte di quasi 400 persone tra passeggeri ed uomini di equipaggio. Che il siluro sia stato lanciato da mano tedesca o austriaca è questione di poca importanza trovandosi le due potenze sotto una direzione comune e sotto una sola volontà. Ciò ci fa pensare che noi lottiamo contro una associazione di malfattori che debbono essere annientati prima di deporre le armi e che danno una chiara dimostrazione dinanzi ai neutrali ed ai partigiani della pace della vera natura del conflitto verso il quale essi ostentano indifferenza o dimostrano ansietà di comporre affrettatamente il dissidio. Le potenze alleate sono le vere difenditrici dei diritti dei neutrali e versano il loro sangue ed i loro tesori per la causa della umanità.»

Come fu colato il "Glengyle",
Grave agitazione in America

LONDRA 4, sera. — (M. P.). Un dispaccio dell'Evening News dal Cairo dice che degli 80 passeggeri di prima classe che recava il Persia, soltanto 12 si salvarono. Il Persia subito dopo il colpo di torpedine si capovolse.

Telegrafarono pure dal Cairo che il colonnello Bigham superstiti del Persia si trova a letto per una ferita riportata quando venne rovesciato in acqua. Egli è addetto militare e residente inglese al Cairo. I superstiti dicono che nessun subacqueo fu avvistato, ma credono si trattasse di uno austriaco.

Circa l'altro piroscafo silurato si apprende che il Glengyle finì esso pure i suoi giorni nel Mediterraneo che stava traversando proveniente dall'Oriente e diretto in Inghilterra. Solo 120 persone di cui 20 passeggeri erano a bordo, e solo 10 membri dell'equipaggio, cioè tre europei e sette cinesi perirono. Sembra che l'affondamento sia avvenuto fra Porto Said e Malta. Il Glengyle doveva fare scalo a Genova.

L'agenzia Reuter ha da Washington un dispaccio in cui è rilevata l'ansietà suscitata in quei circoli dell'affondamento del Persia e si aggiunge che al tempo stesso furono fatte dichiarazioni emananti dal barone Zwidenedek che Vienna si mostrerà pronta ad aggiustare in modo soddisfacente tutto quanto se verrà determinato che fu un sottomarino austriaco a colpire il vapore. Questa curiosa dichiarazione è considerata qui come un monumento di impudenza. Tutti i cablogrammi dalla America recano ecchi e commenti giornalistici sul siluramento vibratissimi. Essi constatano che il console Mac Neely è il primo funzionario americano caduto vittima del sottomarino teutonico e che il fatto conferisce un nuovo aspetto alla attitudine ufficiale di Washington davanti a queste tragedie. Qualche giornale, riferendosi ai recenti negoziati dell'Alanca, dice che gli imperi centrali affondando il Persia hanno dato un soffio in faccia all'America.

Le vittime della pirateria nemica

PARIGI 4, sera (M. G.). — L'ultimo delitto compiuto dai tedeschi, il siluramento del Persia, continua la sinistra serie degli atti. Così in meno di un anno, secondo il Mattin, di oggi fa una statistica delle vittime dei tedeschi, tenendo conto soltanto dei grandi vapori carichi di passeggeri:

23 marzo 1915: La Falaba, morti 301; maggio: Lusitania, 1198; 19 agosto: Arabia, 38; settembre: Hesperian, 32; 7 novembre: Ancona, 208; 24 dicembre: Ville de Clotat, 88; 20 dicembre: Persia, 323. Complessivamente le vittime sono 3927.

Così in meno di un anno, secondo il Mattin quasi 2000 persone inoffensive sono state votate a una morte orribile per l'ignominia dei corsari tedeschi. Alla liquidazione dei conti anche questo gli alleati dovranno ricordarsi non soltanto dei disgraziati contadini e dei pacifici borghesi massacrati o bruciati vivi, ma anche della dolorosa agonia di queste donne e di questi bambini che a centinaia sono periti sotto le onde, davanti agli insulti e allo scerno dei pirati.

La guerra nelle colonie

Progressi inglesi nel Camerun

LONDRA 4, matt. — Le truppe britanniche che operano nel Camerun il giorno 1 occuparono Jaundé. Il nemico si ritirò verso sud-est. Siamo a contatto con la sua retroguardia. I funzionari tedeschi fuggirono da Jaundé. (Stefani)

Un'importante riunione
del Parlamento inglese

LONDRA 4, sera. — Il parlamento si riunirà oggi. Il gabinetto terrà nella mattinata una importante riunione. Il Times dice che Mac Kenna e Runciman prenderanno una decisione definitiva relativamente alla loro dimissione dal ministero soltanto dopo questa riunione. Gli appartenenti al loro gruppo ritengono che rimarranno al gabinetto. (Stefani)

Battello greco fermato
con passeggeri austro-bulgari a bordo

MADRID 4, sera. — I giornali ricevono da Algeiras: La squadra inglese arrestò nello stretto di Gibilterra un battello greco avente a bordo circa venticinque passeggeri austriaci e bulgari che furono internati nel campo di concentramento di Gibilterra. (Stefani)

L'assegnazione delle cariche
nel consiglio della Federazione della Stampa

ROMA 4, sera. — Questa mattina l'on. Andrea Torre, nuovo presidente dell'associazione della stampa, ha preso possesso del suo ufficio. Invitati dal collega Giacomo Gobbi Belcredi, vice presidente della passata amministrazione, erano convenuti all'associazione della stampa i membri del consiglio scaduto, i quali hanno rassegnato il loro mandato nella mani del nuovo presidente. Il collega Belcredi ha rivolto il saluto augurale al presidente. Si è poi riunito il nuovo consiglio direttivo. Sono intervenuti i vicepresidenti dott. Luigi Dobbria e on. Rodolfo Molina, i consiglieri cav. Giuseppe Baffico, comm. Arturo Calza, dott. Alberto Gasco, comm. Roberto Panatoni, Mario Ravasini, comm. Carlo Gamone, prof. Augusto Gugliemietti e comm. Genaro Perino.

L'on. Torre ha pronunciato un breve discorso ringraziando anzitutto i soci dell'associazione della stampa per la prova di stima e di fiducia dimostrategli, ha salutato i soci eletti augurandosi di averli a collaboratori attivi. Ha proposto quindi un telegramma di saluto all'on. Belcredi che fu per lungo volgere d'anni bene amato presidente dell'associazione. Il vicepresidente Dobbria a nome dei soci effettivi professionisti ha salutato quindi l'on. Torre, saluto che pure ha porto a nome dei soci aggregati all'altro vicepresidente on. Molina. L'on. Torre ha poi proposto e il consiglio unanime ha approvato che il collega Giacomo Gobbi Belcredi che fu vicepresidente dell'associazione conservi fino a completa esplicazione del suo mandato la carica di presidente del consiglio di amministrazione.

Per acclamazione sono stati nominati consigliere segretario Mario Ravasini, consigliere amministratore comm. Roberto Panatoni, consigliere bibliotecario comm. Calza, consigliere ispettore prof. Gugliemietti. L'on. Torre ha infine insediato il nuovo collegio dei probi viri il quale ha riconfermato per acclamazione alla carica di presidente l'on. Leonida Bissolati e ha nominato segretario il collega Riccardo Tondi.

Nuovo scandalo di fornitori militari
a Catania

CATANIA 4, sera. — I carabinieri hanno proceduto all'arresto simultaneo avvenuto nei rispettivi domicili dei seguenti individui: Schemma Angelo da Regalbuto, D'Elia Francesco di Catania, Cocco Alfredo di Catania, D'Agata Alessandro, procuratore del signor Cocco, negoziante di cuoio e articoli per calzature, imputati di frode e di corruzione nelle forniture militari. Tutti i nominati che le autorità mantengono il più assoluto riserbo, si è potuto apprendere che il mandato di cattura contro i fornitori arrestati, è stato spiccato il 31 dicembre ultimo scorso dal Tribunale militare di Napoli.

Arresto a Milano per frode
nelle forniture militari

MILANO 4, sera. — In seguito a mandato dell'ufficiale istruttore del Tribunale militare di Milano, cav. Foa, è stato arrestato dai carabinieri il signor Giuseppe Caccia, titolare del calzaturificio omnium a Besozzo. I comandanti militari di Milano avevano dato a quel calzaturificio la commissione per una grossa fornitura di scarpe. Avvenuta la consegna del primo lotto, si sarebbe riscontrato che le scarpe non rispondevano alle prescrizioni di cui era dentro pelle usata, pelle di pecora invece che di bue, e la suola aveva uno spessore inferiore al voluto. Di qui la denuncia e l'arresto.

È stato tradotto a Milano e contro di lui pendere procedimento.

Sarto militare arrestato

VERONA 4, sera. — È stato arrestato dai carabinieri il sarto militare Girolamo Mancini colpevole di frode commessa sul mandato di cattura di cui è costituito il Tribunale militare, perchè mediante false dichiarazioni aveva ottenuto dalla commissione degli esonerati la esenzione di una decina di persone dal servizio militare.

Il processo degli arrestati di Verona

VERONA 4, sera. — Il processo a carico degli arrestati industriali De Pozzo e colonnello Pasinato si discuterà probabilmente nella seconda quindicina del mese.

Il fornitore Antonio Mariotto che come a suo tempo fu arrestato per aver commesso un reato di frode commesso sul mandato di cattura di cui è costituito il Tribunale militare, si presenterà insieme agli altri imputati.

Contadino reggano stritolato dal diretto
presso Rubiera

REGGIO EMILIA 4. — Carlo Spaggiari Domenico di anni 67, colono di San Fausto tempo fa non attraversava un passaggio a livello presso la stazione ferroviaria di Rubiera, tenendo alla corda un toro, fu sorpreso da un treno in corsa e fece appena in tempo a scansarsi lasciando l'animale che fu immediatamente stritolato sotto il pesante convoglio.

Mugnaio reggiano che annega
nel canale d'Enza

REGGIO EMILIA 4. — Da due giorni mancava da casa il mugnaio Neviani Giovanni, d'anni 57, abitante a Codonengo di una moglie, che in sulle prime non vi aveva fatto caso credendolo assente per ragioni di lavoro.

Il truce delitto d'un fratre
a Napoli

NAPOLI 4, sera. — La cronaca registra oggi un grave delitto. Nella vicina Positano esiste un convento di Carmelitani, sotto Sant'Antonio, ove fra tanti altri monaci frati, erano il superiore padre Nicola Grossi, di anni 44, nato a Faro San Martino il monaco Salvatore Ciavolino di San Giovanni Teduccio, poco più che trentenne. Nel fratre di sua diversità col superiore nel Ciavolino la febbre del sangue; con egli conduceva una vita tutt'altro che fratesca, mangiando bene, bevendo meglio, e soprattutto amava la vita e tutti i piaceri che essa può offrire. Forse il superiore Grossi, anche se non aveva una mente ed una forza di sua diversità col superiore fra i due non correva buon sangue e si credeva vi fossero divergenze di interessi, gelosia in amore. Il Ciavolino, senza compimenti, aveva una innamorata a Napoli, fra i monaci di qualche notorietà: Nino D'Ambrosio, domiciliato in una casa si chiamava di via Chialomano. Alla Nina il giovane dedicava il suo tempo, le sue energie e i quattrini del convento, motivo principale forse della sua diversità col superiore. In merito di fede, di costumi, morale, si può trascurare, ma in materia di quattrini l'affare cambia aspetto.

Ieri il Ciavolino, stretto forse dalle richieste della sua coscienza, si recò al convento in Portici, si introdusse nella cella dove era il superiore e chiuse a chiave. Quello che sia avvenuto nessun può dire. Correva rapporti di interesse fra i due (che cosa avevano da dividerci? Si parla di frode e di mandato di cattura, ma non si è alcun dato che possa per il momento autorizzare le dicerie. Dopo qualche tempo da che il Ciavolino si era introdotto nella cella del superiore, erano venuti i gemiti rimasero atteriti alla vista del corpo di padre Grossi, disteso per terra come morto. Accosero per sollevarlo e soccorrerlo, ma si trovarono dinanzi ad un tronco di legno, con una corda alla cella che gli aveva legato a nodo scorsoio al collo, l'aveva ucciso.

Nel grande parappia e nello spavento che paralizzò i frati, il Ciavolino ebbe il tempo di frangere nel cassero del superiore un pezzo di mazzetta in lire 1500, fuggendo presso la sua amante.

Ieri egli è stato tratto in arresto e, condotto agli uffici di questura ha confessato il suo delitto. Il tragico fatto ha prodotto grande impressione.

Parto trigemino augurale

REGGIO EMILIA 4. — Giunse ora da Castelnuovo Sotto la notizia che la contadina Virginia Ligabue ha fatto dono il primo giorno dell'anno, al proprio marito Brocchi, di tre maschietti belli e sanissimi. «Alta brava mamma e al marito, salteggianti cordiali e... auguri.

Un'annegata a Murano

VENEZIA 4. — Nel rio dei Vetrai a Murano è stato rinvenuto ieri sera il cadavere di certa Amalia Brussa maritata Ogaro, d'anni 66. Le è stata riscontrata una ferita alla nuca, scacciata destra; però tutto fa ritenere che la «ovetta non sia che una vittima dell'oscurità.

CORRELATIVITÀ PATOLOGICA
DEBOLEZZA SESSUALE
e funzionalità degli altri organi

Il corpo umano, in linea fisiologica, è considerato come un complesso armonico di organi e di sistemi di organi dal funzionamento normale risulta la vita.

Tutte le varie funzioni del corpo umano sono legate da indissolubili rapporti fisiologici della cui stabilità dipende lo stato di salute dell'organismo, mentre dall'alterazione di essi dipendono le malattie e la morte.

E' erroneo quindi il credere che quando una malattia pervenga un organo, esso solo risenta le conseguenze del processo morboso. L'alterazione non si limita che all'organo colpito; ma fa risentire in tutto il sistema, in grado maggiore agli altri organi, che con quello malato hanno più stretti rapporti, finché via via giungono a partecipare allo squilibrio degli altri sistemi, ossia tutto l'organismo.

Ciò vale tanto per le malattie con lesioni anatomiche quanto per quelle funzionali, l'alterazione è semplicemente funzionale. Non consegue che anche la debolezza sessuale, con tutti i perturbamenti della funzione genetica, eserciti un'influenza notevolissima su tutte le altre funzioni dell'organismo.

Partendo dalle funzioni più elevate e da quelle del sistema nervoso, si osserva che l'alterazione della funzione sessuale precoce o che impedisca una diminuzione notevole delle facoltà intellettive. Si attenua la prontezza della percezione, diminuisce la memoria, si fa così la volontà, il lavoro mentale diventa pesante, l'attività della psiche recede allo stato malinconico, a quello paranoico.

Per quanto riguarda le funzioni fisiologiche diminuiscono, si spassano, si gonfiano, si avvertono, senso di oppressione. La funzione sessuale, che ha anch'essa dello stato generale, si altera in forme dispendiose, disturbi gastrici ed intestinali. A tutto ciò possono associarsi i disturbi funzionali cardiaci, palpitazioni, tachicardia, cuore frequente ecc. Il individuo inoltre, appare preoccupato, vecchio, stanco, cadente, larva d'uomo anziché vero uomo.

Per avvenendo ancora lo stimolo erotico psicico — induce a oblique (frodi) pervasivi sensuali, con gravissimo pregiudizio per la salute e con gran danno della moralità.

Da quanto detto si desume quale importanza abbia la buona conoscenza della funzionalità genetica: ne ciò può recare meraviglia, ove si consideri che la funzione genetica è una delle più nobili, poiché ad essa è affidata la continuazione della specie.

L'ultima fase della ritirata macedone

Scendendo il Vardar da Krivolak a Gjewgeli

(Dal nostro inviato speciale)

DAL FRONTE MACEDONE, 15 dicembre.

Fingendo un'offensiva su Istip, il capo dell'esercito d'Oriente aveva ritirato a Gagliani l'ala sinistra delle sue forze dalla Cerna, verso il Vardar.

Krivolak: prima spoletta. Il villaggio di Krivolak sorge ad un gomito del fiume. Da Grazko, sgombrato il giorno prima da noi e subito rioccupato dai bulgari, il nemico ci tiene sotto i suoi cannoni.

Si ebbero così vetri spezzati, tetti sfondati; un disgraziato muro è stato tagliato in due; un mucchio di fieno venne incendiato. I guasti però si limitano a poca cosa.

Quella notte, 1.º dicembre, Krivolak ha contato i colpi di cannone regolarmente. I proiettili scoppiarono in alto nell'aria diaccia, un po' da per tutto sopra il villaggio. I pochi abitanti ancora nelle loro case (la maggior parte era partita sgombrando il villaggio la mattina stessa) si sono avvolti nelle loro coperte di pelle di montone, pensando che il sesto obice era già caduto: di sotto non cadono mai più di sei. Riadormiamoci e la sera finita. Ma questa volta un settimo obice sibilo e dopo il settimo un ottavo; ed altri e molti altri ne succedettero. Venivano a salve. I bulgari tiravano sulla stazione; dinanzi alla stazione sull'unica strada i nostri artiglieri issavano i loro pezzi sulle piattaforme dell'ultimo treno.

Giacché l'ultimo treno sta per partire. Per dieci giorni continui sulla frontiera greca il piccolo treno ansimante ha trasportato le tende delle ambulanze, le munizioni superflue, i fuggiaschi, i prigionieri, equipaggi d'ogni maniera.

Il treno giungeva nottetempo, ripartiva prima dell'alba per timore degli obici bulgari. Per dieci giorni il piccolo treno è sfuggito ai proiettili nemici.

Ma questa volta — l'ultima volta — ecco che il treno, il piccolo treno avrà il suo battesimo di fuoco.

Uno «shrapnell» ha tagliato netto il fumaio della macchina. Un altro ha appiccato il fuoco ad un vagono. Il bagliore dell'incendio serve di punto di mira ai bulgari. I colpi raddoppiano. Preparate, preparate l'ultimo treno che deva partire!

E sotto la mitraglia si prepara il se carico. Fino a stasera nessuno ci voleva credere. Si erano vedute partire le ambulanze, si erano vedute partire le munizioni superflue, i prigionieri, i equipaggi. Si argomentava: «Poh! Tutto questo sgombro lo fanno per darci delle arie! Bisogna essere leggeri per andare innanzi». Ma stavolta, quando si è visto che anche i cannoni a loro volta venivano caricati sul piccolo treno ansimante, questa volta finalmente si è compreso e gli uomini hanno abbassato la testa. Dunque, ritirata. Ce ne andiamo! Perché mai? Spiegatelo a coloro dalle braccia penzoloni che si trovano nelle file! Spiegate loro i sottili progetti dello Stato Maggiore! Spiegate loro la necessità della strategia! Dite loro che val meglio nell'arte della guerra prevenire un'azione che subirla! Dimostrate loro che si parte soltanto per meglio ritornare e che una ritirata talvolta prepara una vittoria duratura!

I bravi ragazzi che sono nelle loro file non vi comprenderanno, non vorranno comprendervi. Il loro ragionamento è semplicissimo. Perché aver durata tanta fatica per salire fin qui quando ci si costringe a scendere?

Eppure bisogna ridiscendere. Un nuovo obice prende in pieno la stazione. L'incendio divampa. Tanto lavoro di meno. Precisamente si aveva ricevuto l'ordine di distruggere la stazione all'istante. Lasciate che bruci il villaggio! Lasciate che brucino anche i mucchi di fieno che non potranno essere portati via!

Il cielo ai barbagli dell'incendio si fa di porpora. Riflessi di sangue guizzano sul suolo bianco di neve. Gli uomini della retroguardia, che si insinuano per la riva sinistra del Vardar, hanno travasato il fume su un ponte di barche. Una detonazione. Il ponte dinamitato non è più che maceria portata via dalla corrente. Il carico del piccolo treno ansimante è finito. Sulle piattaforme gli artiglieri salgono presso i loro cannoni, presso i loro cavalli. L'ultimo treno si mette in moto sotto le grane. Frattanto dietro di esso una dozzina di zappatori vanno saltare i binari.

Demir-Kapu. Secondo incidente: i bulgari ci attendevano alla tragica gola delle Porte di Ferro. E' il 3 dicembre. Dal 1.º il nemico sa che l'esercito d'Oriente batte in ritirata. Dietro i nostri passi il nemico è entrato in Krivolak, in Krivolak sgombrata. Il nemico ci insegue. Ma la vallata si rinserra. L'inseguimento è malagevole. Costo uomini risoluti disposti al sommo delle creste potrebbero arrestare un esercito. I bulgari lo sanno. Essi tentano attacchi di fianco. Noi sappiamo che hanno avvertito Mackensen della manovra. Mackensen ha lanciato innanzi cavalleria e fanteria: i nostri aviatori hanno segnalato che a Strumitza ci sono i tedeschi. Vogliono prendere parte all'orgia sperata.

A 1500 metri all'ovest di Demir-Kapu, un violento fuoco di fucileria scoppia. Il nemico è qui, straripato dalle trincee. L'attacco è violento. Costi quel che costi, l'avversario vuol arrivare al tunnel. Il tunnel è vicinissimo a noi. Nessun'al-

tra via per la nostra ritirata. Una delle nostre divisioni intera è ancora dall'altro lato, e tutto deve passare di qui; tutto: i cannoni, gli equipaggi, le vetture, gli uomini, i cavalli. Ci vogliono ancora ore ed ore prima che tutti i convogli abbiano potuto passare sotto la montagna. Due dei nostri battaglioni sono lasciati in alto sulla cresta che domina il Vardar. E schiumano di furore i bravi soldati! Resistete ragazzi!

E si resiste. In silenzio, senza un gesto si attende l'assalto: lo si lascia venire; lo si lascia giungere a cento passi. Ora, su via! Il fuoco a salva, le mitragliatrici, avanti! Gli assaltatori cadono in massa. A pochi passi vi sono dei cadaveri. Pochi minuti dopo la morte, accollati ai ferri: sono i cadaveri bulgari! Ma ecco che ancora sa-gono nemici! Mio Dio, tirate verso il basso! E si tira. La manovra dura ora ed ora. Soltanto verso sera si apprende che ci si può ritirare. Ci ritiriamo per le alture, verso il sud, lungo il fiume. Dietro sembra che la montagna crolli. Per la forza di trecento chilogrammi di dinamite, il tunnel è crollato. Tutti i convogli della divisione hanno potuto sboccare verso Gradak.

Gradak: terzo mutamento di direzione. Siamo al 7 dicembre. Occorsero sette giorni alle truppe ritirata per venire fin qui. Sul Vardar si getta un nuovo ponte. Il «dente del gallo» domina la stretta vallata.

Il «dente del gallo» è una «ommità» che domina acuta le altre alture. A destra, a sinistra, crepitano fuochi di fucileria. Tra le colonne si grida: «Sono i tedeschi che attaccano!» Ma non sono che i bulgari. Nel fiume cadono granate. Abbiamo scavato non pochi tumuli a Gradak. I battaglioni passando hanno presentato le armi ai nostri morti lasciati su terra straniera. Si traversa il ponte. Ci si affretta. Appena passati, il ponte sarà fatto saltare.

Strumitza: quarto mutamento di direzione. E per far saltare il gran ponte del Vardar che l'avanguardia degli alleati o son circa due mesi saltò dal treno che la conduceva da Salonico. Strumitza fu il primo combattimento in cui si videro i nostri azzurri sulla terra di Macedonia. Strumitza? Vuol dire l'incursione dei «comitaggi» nel marzo scorso nella piena pace serbo-bulgara! Strumitza?

Vuoi dire il sacrificio di 350 soldati di Re Pietro che si fecero ammazzare sulle colline per salvare appunto questo ponte di Strumitza!

Le tombe dei 350 eroi sono presso questa ferrovia che con le nostre stesse mani siamo per far saltare in aria. Tutti sono passati! Fuoco alla miccia!

Gjewgeli: quinto mutamento di direzione; l'ultimo prima della frontiera greca. Sulle alture ad ovest della città un reggimento francese protegge il «compiimento della ritirata».

Siamo al 10 dicembre. Questa sera tutti stanno sulla sinistra del fiume. Il nemico che sente la sua preda sfuggirgli attacca furioso. Invano! Una seconda volta corre la voce: «Col bulgari ci sono dei tedeschi». Anche qui non ci sono che bulgari. I tedeschi sono altrove, su Dorian. Alla estremità destra degli alleati gli inglesi sostengono i primi assalti tedeschi. Per quindici volte consecutive, spingendo dinanzi ad essi i bulgari in masse profonde, gli ufficiali prussiani hanno diretto l'attacco. Intorno a Priton si sono avuti «paventosi combattimenti alla baionetta. Il nemico non dà quartiere, massacra i prigionieri, finisce i feriti. Per un istante i «boys» di Kitchener hanno ripiegato. Un colonnello gigantesco al suono del «pibroch» riconduce gli scozzesi alla carica. Si chiedono rinforzi a Salonico. Giungono e liberano una brigata inglese molto minacciata. La lotta riprende senza tregua.

In Gjewgeli al cadere del giorno un battaglione serbo si è raccolto sulla piazza «colonne per quattro». «Quale direzione?» «Karassul, in terra greca». Fucile in spalla, avanti!

Strano battaglione: il capotto azzurro del genedarme sta accosto al capotto marrone della guardia di frontiera ed anche alla veste corta del contadino che a tracolla ha allacciato la cartuccera. «Ebbene non sentite? Nessuna direzione? Karassul in terra greca!»

Allora il battaglione, il battaglione serbo, muto, accigliato si mette in marcia verso la frontiera ellenica, verso il suolo straniero, verso l'estilo, e senza che un sol uomo volga la testa l'ultimo battaglione serbo si allontana da Gjewgeli, l'ultimo villaggio della Serbia.

FERRI PISANI

Al nostri abbonati:

MARIO MISSIROLI

IL PAPA IN GUERRA

Prefazione di GIORGIO SORELI

Quale è la posizione del Papa nella guerra attuale? E quale fondamento ha l'affermazione dell'autore, che il Papa parteggia, idealmente, per la causa degli alleati e contro la Germania? Quali sono i conflitti supremi nati in luce dalla guerra presente? Ecco i problemi che sono esaminati in questa interessantissima pubblicazione, che gli ultimi avvenimenti rendono di vivissima attualità. In gran parte essa è destinata alla trattazione della « Questione romana », di cui l'autore cerca le oscure e remote ragioni ideali, che prospetta in modo nuovo, dopo aver criticato filosoficamente da una parte la legge della Guarantigia, e dall'altra la pretesa di internazionalizzazione della legge medesima, vagheggiata da alcuni cattolici. Il nazionalismo, lo stato moderno, la « kultur », l'imperialismo, la democrazia, il socialismo, il razionalismo, e gli altri problemi agitati dal momento attuale, sono esaminati con indipendenza e con non comune originalità.

Edizione Zanichelli, Bologna, 1916. L. 1,80

Gli abbonati del Resto del Carlino possono acquistarlo presso la nostra amministrazione per L. 1,25. Quelli residenti fuori di Bologna, per L. 1,40.

Premio semigratuito



Una bellissima statuetta in terra cotta verniciata, rappresentante un alpino; opera pregevolissima del valente scultore Mastrolanni, magistralmente riprodotta dalla fabbrica di ceramica artistica Società Fallica Ars di Civita Castellana.

Oggetto del valore di L. 10; si cede agli abbonati franco a domicilio per Lire 351.

Pel nuovo prestito di guerra

Importante adunanza dei sindaci e direttori di banche a Venezia

VENEZIA 4, sera. — Stamane, convocati dal Comitato Cittadino di Preparazione Civile, si sono riuniti in una sala della « Felice » i sindaci e i direttori di banche della nostra provincia, per essere adotti sugli scopi della iniziativa lanciata dal Comitato di Preparazione Civile di Venezia, relativa alla sottoscrizione rateale per terzo prestito di guerra. Erano presenti anche oltre tutti i membri del Comitato, il sindaco Grimani, il prefetto conte di Rovasenda, l'on. Brando Brandolini, deputato per Vittorio. Il generale Castelli, presidente del Comitato di Assistenza, giustificò la sua assenza.

L'on. Pietro Orsi, vice presidente del Comitato, ed il prof. Mario Minnoli, segretario generale, illustrarono dettagliatamente con molta efficacia la iniziativa pratica, la quale oltre ad essere sommamente utile al paese è di grande vantaggio anche per gli stessi sottoscrittori. L'on. Orsi fece rilevare che se la iniziativa di Venezia fosse per estendersi anche alle altre città ed alle altre provincie, si potrebbe contare su un reddito di circa 180 milioni.

Annunciò come la Cassa di Risparmio ed il Comitato di Assistenza di Udine, abbiano accolta l'ottima iniziativa a si proponendo di propagandarla nel migliore dei modi. Il prefetto lodò l'attività del Comitato di Assistenza veneziano, il sindaco Grimani disse che l'amministrazione comunale, quantunque le condizioni profligate, farà tutto il suo appoggio alla iniziativa.

Parlarono ancora il prof. Giovanni Bordiga, il cav. uff. Aurelio Cavallieri, vice presidente della Camera di Commercio di Venezia, il cav. Giacomini, direttore della Banca d'Italia, il comm. Allegri, sindaco di Mestre, il prof. Pitagora della Cattedra di Ambulanza di Agricoltura di Venezia e di delibere perché anche dai permigi venga propagandata la efficace iniziativa del Comitato Veneziano di Assistenza Civile. Il sindaco Grimani ed il cav. uff. Cavallieri, sottoscrissero subito due obbligazioni, il signor Spacca, rappresentante del comune di Ceggia disse che il comune sottoscriveva per 500 lire, il dott. Cornelli per 400 e lui per 200.

La Cassa di Risparmio di Venezia, altamente benemerita anche in questa circostanza annunciò che i benefici di cui godranno i sottoscrittori di Venezia si estenderanno anche a quelli delle sue succursali di Mestre, Dolo, Portogruaro e Chioggia. Tutto insomma fa sperare che la riunione d'oggi sia foriera di buoni frutti ed essi non potranno mancare qualora i sindaci ed i direttori degli istituti di credito entrino nello spirito eminentemente popolare della iniziativa.

Mezzo milione della Cassa di Risparmio di Treviso

TREVISO 4. — Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione del terzo prestito nazionale colla somma di mezzo milione di lire.

La Cassa di Risparmio di Livorno

LIVORNO 4. sera. — Questa Cassa di Risparmio ha deliberato di sottoscrivere per un milione al nuovo prestito nazionale.

Il Papa per gli orfani francesi

ROMA 4, sera (X). — Il Segretario di Stato cardinal Gasparri ha fatto pervenire a monsignor Dubouché, arcivescovo di Rennes, la somma di 5.000 lire per l'opera degli orfani della guerra, di cui detto arcivescovo si è fatto promotore in Francia. L'obbligazione è fatta in nome del Papa, il quale — dice la lettera che l'accompagna — ha tenuto a mostrare il suo personale interessamento per quest'opera filantropica.

Compilazione di piani economici per le bonifiche nei comuni

ROMA 4, sera. — La legge ultima sulle bonifiche stabilisce norme precise circa il contributo che i comuni, le provincie e i proprietari interessati devono dare allo Stato. Ora è avvenuto che mentre la quota a carico dello Stato nelle spese già sostenute dallo Stato per le bonifiche, a calcoli istituiti, ascendono a circa 93 milioni, le ritorsioni fino al 1914 per contributi ammucchiati a poco più di sei milioni, essendosi completati e approvati ben pochi piani economici. Per ovviare a questo inconveniente il Ministero del L. P. D'accordo con quello del Tesoro ha stabilito di affidare lo studio e la compilazione dei piani economici alla Commissione reale delle

bonifiche ponendo alle sue dipendenze un apposito ufficio tecnico. I funzionari del nuovo ufficio provvederanno quindi alla compilazione dell'elenco dei proprietari interessati, alle determinazioni dei conti, e alla compilazione dei ruoli.

Il tenente De Bernardis morto in Cirenaica

BARI 4, sera. — E' pervenuta alla famiglia l'annuncio ufficiale della morte del tenente Umberto De Bernardis avvenuta a Tilmum in Cirenaica il 18 dello scorso mese in uno scontro coi ribelli. Il defunto ufficiale era figlio unico del maggior generale comm. Nicola De Bernardis, comandante la brigata Calabria, che trovò al fronte sin dall'inizio della nostra guerra.

Gli armeggi svizzero - tedesco - vaticani per la "pace tedesca"

ROMA 4, sera. — (X). Per semplice dovere di cronista vi ho trasmesso le smentite con le quali l'Osservatore Romano nelle scorse settimane ha preteso demolire alcune informazioni delle quali sempre avesse un summo fedelissimo, per le quali si lungagginava in parte gli intrighi austro-tedeschi che vanno svolgendo sul libero suolo della Svizzera neutrale a favore di quella che ormai si è convenuto di chiamare la « pace tedesca ».

Se lo avessi mai pensato di attribuire un qualsiasi valore di verità alle smentite dell'Osservatore, mi sarei adagiato a queste e non avrei fatto alcuna indagine per mio conto ma, siccome l'Osservatore Romano ormai ci ha abituati a un sistema di smentite le quali tendono soltanto ad addormentare gli osservatori della politica vaticana, così ho provveduto a informarmi di fuor del mondo ufficiale vaticano, tra coloro che avendo interessi da tutelare sono anche vigili scrutatori dei fatti e degli avvenimenti.

E come primo fatto ho dovuto notare questa strana coincidenza: le notizie pacifiste vaticanesche della Svizzera hanno coinciso con la ripresa ufficiale dei rapporti diplomatici col principe di Monaco. La coincidenza è eloquente e la sua importanza non può sfuggire a chiocchessa, sapendosi che questo principe è all'occorrenza un buon amico dei tedeschi.

L'Osservatore Romano ha smentito che il card. Hartmann abbia portato a Benedetto XV una promessa dell'imperatore tedesco per impegnarsi di dare al Pontefice la presidenza del futuro congresso della pace, nel quale, si è detto, dovrebbe discutersi della internazionalizzazione della legge della Guarantigia.

Nè deve aver faticato troppo l'Osservatore a radagare una cosiffatta smentita; anche perché non si sa che nessun indice lo ha presentato all'occhio fra il Pontefice e il card. di Colonia. Ma l'Osservatore Romano ha dimenticato che all'indomani dell'arrivo in Germania del card. Hartmann, la Frankfurter Zeitung e il Berliner Tageblatt — veduti fortunatamente — la Neue Freie Presse di Vienna contemporaneamente, pubblicarono su per giù una informazione congenere, giunta a noi attraverso i giornali di Zurigo, che non fu smentita in alcun modo dagli organi vaticani i quali evidentemente non sanno tradurre il tedesco che allorquando essi più far comodo. Che se l'Osservatore Romano si diletta a smentire qualche particolare veramente inesatto delle notizie corse, ciò non vulnera la verità della sostanza delle cose.

Per esempio: è stato istituito un triangolo Bilow-Ledochowski-Marchetti al quale è stata attribuita una grande importanza. E questo triangolo ha base di qualche verità soltanto per due dei tre elementi dei quali esso si compone. Infatti voler attribuire la importanza e l'autorità di un negoziato politico all'ottimo mons. Marchetti-Selvaggianni, significa non conoscere il Vaticano, e conoscere anche meno l'degno prelato romano che è rivestito in Svizzera di una specie di carica diplomatica di ordine, dalla quale deve esulare ogni serio attributo di concetto. Se mons. Marchetti-Selvaggianni ha magari veduto qualche volta il principe di Bilow in Svizzera, si può star sicuri che potrà avergli recapitato qualche missiva delicata o geiosa: ma nulla, assolutamente nulla di più. Mons. Marchetti non è uno spirito di politico o di diplomatico; egli stesso è il primo a dirlo; e in Vaticano sanno benissimo quello che egli può e deve fare, senza uscire dai limiti del mandato fastidioso che gli è stato assegnato, e dal quale del resto egli non si sogna di scostarsi.

Quanto al generale dei gesuiti padre Ledochowski egli è veramente un perfetto intrighetto di altissimo bordo; ma si sa che egli lavora per sé; per ottenere quando che sia la rientrata ufficiale dei gesuiti in Germania. Se, per ottenere questo, a lui fosse necessario di diventare mancipio del principe di Bilow, il gesuita polacco ha dichiarato più volte che non si fidebbe mai dell'ex cancelliere. Né sono valse presso di lui le influenze spiegate dall'ineffabile capo del centro tedesco sig. Erzberger; il padre Ledochowski non ha mancato di fargli sapere che si fida anche meno dell'intrighantissimo deputato cattolico, oggi-mai legato anima e corpo al carro del Kaiser. Con questo però non si deve escludere che il padre Ledochowski in Svizzera se ne stia colle mani in mano a crogiolarsi fra le nebbie dei Grigioni. Tutt'altro! Del resto, il principe di Bilow non è tal uomo da lasciare in ozio uno strumento possente come il generale dei gesuiti che, anche parzialmente favorevole alle sue mire, e quantunque sistematicamente diffidente, può quando che sia essergli utile.

Quando qualcuno avesse voluto prendersi la boga di confermare molta parte delle notizie della Tribuna, che l'Osservatore Romano ha voluto per ben due volte smentire, avrebbe dovuto indagare invece qualche cosa sull'azione di monsignor Pari Morodini, il quale a Lugano si è trasformato in un energico e pronto agente degli austriaci e dei tedeschi; avrebbe dovuto indagare quali furono le ragioni per le quali monsignor Smith von Grunck, vescovo di Coira, dopo un viaggio a Lucerna, sentì il bisogno di spedire a Roma un corriere di gabinetto, scelto fra i suoi amici più fidi e devoti. Questo corriere prese alloggio in una casa privata a piazza Rusticucci, restò a Roma due giorni e sulla metà del dicembre scorso ripartì per recarsi, non più a Coira dove poteva aspet-

Saluti dal fronte

10 dic. 1915. — Mandiamo i più fervidi saluti ai nostri genitori, amici e conparenti, da queste terre remote. Caporali maggiori: Palotti Riccardo, di Bolognola; soldati: Gambertini Amilcare, di Bolognola; Fornaciari Enea, di Bolognola; Macchiagodena Ugo, di Campobasso e Di Giorgio Nestore, di Roma.

9 dic. 1915. — Noi fuochieri del... regg. inviamo cordiali saluti dal fronte alle nostre famiglie, parenti, conoscenti, amici ed amici, confermando il nostro vivo ricordo per loro. Sergente: Ferraresi Ettore, di Voghenza; caporale maggiore: Tompieri Secondo, di Coroglio e Moricetti Agostino, di Ferrara; caporali: Tubi Cinesino, di Baura e Trivulzi Gerardo, di Villanova di Denore.

5 dic. 1915. — Un gruppo di soldati mandano i saluti alle loro famiglie, parenti, amici e a tutte le persone care. Leoni: Caporale: Rosati Adelmo e Calzolari Ludovico, di Monghidoro; Umberto Sifa, di S. Pietro in Casale; Zerbini Oscar e Baszi Giuseppe, di Melara sul Po.

7 dic. 1915. — Dalle terre remote orgogliosi di combattere e di poter cooperare alla grandezza d'Italia, inviamo saluti ed auguri a famiglie, parenti, conoscenti ed amici. Bili: Luigi, di Bologna; Donati Aldo, di Casagrande; Parenti Paolo, di Castel San Pietro, automobilisti.

30 cap. 1915. — I sottoscritti combattenti inviamo saluti alle loro famiglie. Caporale: Passolunghi Leonato; soldati: Piccolomini Giuseppe, di Civitella di Romagna; Carbonari Attilio, di Castrocaro.

29 nov. 1915. — Inviamo alle nostre care famiglie, parenti, amici ed amici, i più fervidi saluti. Caporali maggiori: Andreoli Giulio, di Lama; e Rocca Paolo, di Faenza; caporale: Omasoli Giovanni, di Treviso.

12 dic. 1915. — Inviamo alle nostre famiglie, parenti, amici, e a tutte le persone care, il nostro più fervido saluto, dalle nuove terre di conquista. Caporale: Avoni Antonio, di San Venanzo di Galliera; soldati: Nobili Mario e Fogli Enrico, di Bologna; Lipparini Pompeo, di Bassano.

14 dic. 1915. — I sottoscritti militari automobilisti inviamo alle loro famiglie, parenti ed amici i più affettuosi saluti. Caporale maggiore: Santoli Angelo, di Vergate; soldati: Caprara Augusto, di Bologna e Ferrarini Arnaldo, di Perugia.

22 nov. 1915. — Dalla lontana mando il mio saluto alla famiglia, ai parenti e agli amici. Reimondo Ricci, di Bologna, ed altri, fanteria.

11 dic. 1915. — Mandando alla mia famiglia e a tutte le care persone di mia conoscenza i miei saluti, dai luoghi dove eroicamente si combatte. Sottotenente: Badini Andrea.

7 dic. 1915. — I sottoscritti militari della territorialità, romagnoli, mandano i saluti alle proprie famiglie, parenti ed amici. Caporale maggiore: Corvara Gino, di Milano; soldati: Monti Carlo, di Forlimpopoli; Coselli Salvatore di Cosena; Tamburrini Secondo, di Forlì; Battistini Pasquale, di Ravignano di Romagna e Lucchi Raffaele, di Forlì.

9 dic. 1915. — Noi artiglieri da fortezza mandiamo i nostri saluti alle famiglie, parenti ed amici. Caporale operaio: Filanti Andrea, di Bertallia; caporale fuoriera: Villani Costantino, di S. Gaetano; cuccinieri: Palotti Amadeo, di Castelbrando e soldato: Biganoni Adelmo, di Molinella.

11 dic. 1915. — I sottoscritti militari d'artiglieria da fortezza da un osservatorio del medio Isouzo ore con orgoglio di soldati e di italiani servono la Patria, mandano alle famiglie ed agli amici i più affettuosi saluti. Sergente: Platoni Armando e caporale: Maglioli Attilio.

10 dic. 1915. — I sottoscritti fuochieri inviamo per mezzo del Carlino, i più cari saluti dalle trincee conquistate, alle loro famiglie, amici e parenti. Molinari Dino, di Modena; Balsani Ruffilo, di Forlì; Grandi Giulio, di Modena; Magnani Carlo di Pavia e caporale: Mosese Umberto, di S. Maria Capua Vetere.

12 dic. 1915. — Noi automobilisti della Armata inviamo alle nostre care famiglie ed ai nostri amici saluti ed auguri. Sergente: Ferdinando Tagliavini, di Ferrara; caporale: Arrigo Cecchi, di Ferrara e soldato: Mari Corrado, pure di Ferrara.

11 dic. 1915. — Noi militari del... regg. artiglieria da campagna (treno), inviamo, a mezzo del Carlino, i più affettuosi saluti alle care nostre famiglie, parenti ed amici. Sergenti: Benetrolino Luigi e Andreoli Maria, di Bologna; caporale maggiore: Lambertini Luigi, di Bazzano; soldati: Francani Ernesto, di Altedo; Fini Virginia, Melotti Ernesto e Gasolani Dante, di Bologna.

7 dic. 1915. — Inviamo per mezzo del Carlino i più cari saluti ed auguri alle nostre famiglie, parenti, amici e amiche. Sergente: Comorali Giovanni, di San Secondo Parmense; caporale: Mastrolanni Massimo, di Roma; Mosca Battista, di Torino; Bacchiola Giovanni, di Castel S. Pietro dell'Emilia; Piani Paolo, di Firenze; Pignoli Domenico, di Ancona; Maritima; Jemmi Adelmo, di Praticello Emilia; Perno Luigi, di Lariano da Po; Pomella Giovanni, di Norcia; Isaverri Paolo, di Firenze.

12 dic. 1915. — I sottoscritti graduiti e soldati componenti lo stato maggiore dell'... intenderia, approfittando del riposo e adonati in fraterno banchetto, brindano, formulando gli auguri più fervidi per la grandezza della nuova Italia, e fanno i più sentiti e sinceri auguri alle famiglie e conoscenti. Sergente trombettiere: Trebbi Domenico; caporale maggiore ciclista: Lucchi Celestino; soldati ciclisti: Bassi Enrico, Gobetti Emilio, Fradei Guido, Poli Angelino, Fanari Orazio, Segrati Pietro, Nalli Francesco, Gambertini Angelo, Gracie Ulderico, Grandini Ernesto, Castelveteri Armando e caporale maggiore: Serra Aldo.

11 dic. 1915. — I sottoscritti inviano saluti a parenti, amici e persone care. Sergenti: Santoro, di Casalechio; Miglioli Augusto, di Monte S. Pietro; Peronaci Ernesto, di Borgo Panigale; Fenturi Augusto, di Monte S. Pietro; Noci Giuseppe, di Pontecorvo; Mazzoni Antonio, di Bologna e Moricetti Aldo, di Corcheto.

22 nov. 1915. — A tutti i nostri fratelli d'armi al fronte, e ai loro cari parenti, amici e amiche (i nostri più fervidi saluti ed auguri). Caporale: Pioppi Luigi; soldati: Lagnani Gaetano, Carvini Luigi, Amietti Lorenzo, Prigiora Angelo e Salviotti Giuseppe.

AL NOSTRI ABBONATI: BARBIERINO E' l'eros destinato a diventare popolarissimo fra i nostri ragazzi d'ogni età. Le sue AVVENTURE divertentissime sono raccolte in un magnifico volume dal rinomato editore L. Cappelli di Rocca S. Casciano (prezzo Lire 3). I nostri abbonati potranno averlo per sole L. 2. Strenua sollecitazione ed economica.

CRONACA DELLA CITTA'

La questione delle torri e il patrimonio storico di Bologna

Verrà dunque anche una volta a Bologna, in forma solenne, la Giunta Superiore di Belle Arti « per esaminare nuovamente la questione delle torri »; e ben venga e trovi fortuna migliore che in passato. Allora aveva da trattare la « questione del Palazzo del Podestà », di non lieta memoria, oggi dovrà affrontare quella « delle torri ». Veramente non pare, salvo errore, che si parli di pluralità. « Più specialmente la Giunta Superiore esaminerà la torre Arsenale, che avrebbe maggiori pregi storici e per la quale fu, a suo tempo, riservato il giudizio o meno della conservazione ».

Delle due torri già in discussione, una è, si può dire, condannata perché quasi sfortunata di pregi storici e l'altra ancora sub iudice in grazia dei maggiori pregi storici.

Non so qual sia stato il giudice di primo appello, né su quale codice di critica storica ed estetica abbia fondato il suo giudizio in modo da distinguere con serena coscienza i massimi e i minimi pregi storici; ma è chiaro che dato uno sguardo appena alla torre del Riccadonna che si nasconde pudicamente con le sue crepe tra le case di via Zibonarie e dietro il breve capitolo del Gozzadini relativo alla oscura torre, il buon giudice la condannò senza esitare alla demolizione perché mancante di pregi storici.

All'altra torre fece momentanea grazia riconoscendo vagamente « che avrebbe maggiori pregi ». La singolare forma di giudizio non è dovuta tanto al giudice, quanto al collegio degli avvocati che discussero la causa e presentarono gli elementi della questione in modo da rendere a molti assai difficile la scelta della migliore e più utile soluzione.

Che a Bologna esistessero torri in numero ragguardevole nascoste e chiuse quasi tutte dentro le vecchie case non era certo un segreto neppure per i forestieri, e gli studiosi già avevano appreso senza gran meraviglia che è accertata l'esistenza di non meno di cento ottanta di esse e più altre ve ne dovettero essere. Si gran copia, qui e altrove sorgeva tutta, o quasi, nella parte vestuta e ristretta della città (in Bologna solo tre o quattro torri) e non accertate erano fuori dell'antica cinta onde gli spazi intermedi eran brevi e talvolta minuziosi.

Chi non comprende ora che errore assai grave è stato commesso da coloro che d'un tratto, assai tardi veramente, sono sorti a difendere l'integrità delle due torri Riccadonna e Arsenale o a proclamarne la demolizione? Visioni estetiche, ideali artistici, concetti nuovi e suggestivi sorti nella ferace fantasia di Alfonso Rubbiani, ma forse non compresi tra i progetti possibili, specialmente ai tempi nostri.

Ma alle altre torri che il nuovo piano di allargamento di Via Rizzoli avrebbe isolate e messe in mostra chi ci pensò? Eppure una fra esse era abbastanza alta da sovrastare le case e da raccogliere tutte le reti telefoniche della città, ma quella che pur aveva pregi storici, avendo appartenuto, se non altro, alla nobile famiglia dei Diamponi, fu distrutta con gli avanzi di altre vicine. Non uno sorse a protestare; forse nessuno se ne accorse; ma no, fu detto che la demolizione era necessaria per l'esecuzione del nuovo piano regolatore... e tutti tacquero per la torre citata, pur non avendo tacuto per la distruzione della sede del Merelli, e né per quella dei Beccari, dei Muratori, e di gran parte del caratteristico centro di Bologna, in omaggio all... piano regolatore.

Ma, quando i progetti di demolizione, macabramente chiamati di sventramento, assunsero proporzioni spaventose ed allarmanti e ad urgenti e giuste ragioni di necessità si sovrapposero con violenza interessi privati, allora, un po' tardi, a Bologna si intravide il grave pericolo che minacciava la città nei suoi ricordi monumentali e storici più singolari, e la mente di ciascuno si volse naturalmente ad interrogare il piano regolatore, per conoscere se e come queste nuove questioni fossero state studiate e risolte. Prudente silenzio!

Non bastano le due torri Asinelli e Garisenda? Chi pensa che ne uscissero fuori altre due, tre e forse anche quattro torri?

Che fare di tante torri, tronche, mozzate, cadenti, diroccate? Meno al povero luogo alla vita nuova, largo alle nuove costruzioni.

Ma poi lasciare in piedi due tronconi più o meno disadorati, l'uno dei quali sembra pericolante; due tronconi senza significato e senza pregi storici e impedire il libero sviluppo edilizio della città non può più esser lecito. Del resto, una città, un meno, di torri Bologna ne ha... cento ottanta secondo i computi del Gozzadini, ma ora potrebbe averne due di meno e proprio le più singolari e caratteristiche se il legato pontificio del 1654 avesse dato ascolto alla stravagante e pazza proposta di un architetto, Guido Antonio Costa, il quale, essendo richiesto intorno al modo di provvedere materiali per terminare la cupola di S. Petronio, propose che si abbattessero l'Asinella e la Garisenda, « come macchine pericolose ed inutili ».

Di ben altro parere era il Consiglio del Comune di San Ginignano nel 1602; avendo notizia che certi arrovani guastata una torre e che parecchi pensavano di distruggere le loro, deliberò che queste fossero conservate « quella rifatta adducendo come principio giustificativo dell'atto autoritario che ciò si ordinava di fare « per la grandezza della torre ».

Questi monumenti erano considerati come cosa pubblica e ornamento di ogni città e qualunque possa essere lo stato in cui ora si presentano o si rinvengono non per questo cessano di essere monumento storico e documento importante dell'età passata, i cui pregi non è lecito valutare dalla maggiore o minor fama goduta dalla famiglia che edificò e possedette la torre. Ognuna di esse vale per sé e tutte insieme rappresentano una storia gloriosa e umana, una vita vissuta,

un passato di grandezze e di dolori che ciascuna di esse nelle lunghe notti invernali ha sussurrato alla vicina. Sono lunghi, interminabili racconti di lotte aspre e feroci in città e oltre i mari a cominciare dai prepotenti feudatari, alla barriera teutonica finalmente sfaccata con latina virtù a Legnano, alle avventurose Crociate in Oriente alle lotte di fazione, alle clamorose vittorie della Fossalta e di S. Ruffillo e alle terribili sconfitte nelle vicende di quei tempi, ai Signori, ai maggiori e rivali della città e a tutto il sangue versato per un ideale di patria, di libertà, e alle mille varie vicende fino a quell'alba rossa e afosa dell'agosto rivale di insperata virtù, fino al presente non meno glorioso per l'italica gente armata « contro la tedesca rabbia ».

Ogni torre è un monumento, sintesi e testimonianza della storia d'una famiglia; la quale, come le altre partecipò alla grandezza e al passato della città, e del « pari » son sacre alla storia quelle mozzate e cadenti, come quelle ancora quasi intatte, cui fu propria fortuna.

La Giunta Superiore di Belle Arti verrà a Bologna e terrà, dicono, le sue adunanze nella sede comunale dove l'autorità farà onore agli illustri ospiti; ma pur troppo la questione di massima è già insensabilmente pregiudicata, essendo ormai stabilito che le torri d'una città non hanno che i pregi storici relativi alle famiglie che le fondarono o possedettero.

Dunque d'ora innanzi incontrando nelle future demolizioni progettate altre torri, possediamo un criterio per valutare l'importanza e il valore loro, e il piano regolatore si verrà componendo man mano con le nuove e frequenti modificazioni? Sembrava che fatalmente debba essere questo il destino di Bologna e della sua architettura.

Nulla è sacro, né alla storia, né alle leggi protettive di essa. Da un lato due capitelli o una ghiera del sec. XV o XVI più o meno conservati ed autentici fan dichiarare una modesta casetta pubblico monumento (7) e le autorità escono dal punto di costringere il proprietario a mascherare d'antico e di quattrocentesco quello che mai non esistette (1), dall'altro le stesse autorità tollerano la grave offesa

Il medaglione dei caduti

Una gentile offerta del fotografo Graziani

Un'idea gentile ed encomiabile sotto tutti i riguardi è senza dubbio quella del signor Ettore Graziani, il valente artista fotografo, che da alcuni mesi si è stabilito nella nostra città, dopo avere per parecchi anni esercitato la sua arte a Parigi.

Il Graziani si mette a completa disposizione delle famiglie dei nostri cari e valorosi caduti sul campo dell'onore per offrire loro gratuitamente il medaglione dei loro parenti, che hanno dato la vita per la grandezza della Patria.

Basterà che la famiglia mandi al signor Ettore Graziani (via Mazzini 7, Bologna) una fotografia, di qualsiasi formato, ed in pochi giorni esse riceveranno un piccolo medaglione del loro caro.

L'iniziativa è bella e gentile e merita tutta la riconoscenza e il plauso della pubblica opinione.

Albero di Natale

Somma precedente L. 10,688.34. — Formazioni Ferruccio per raccolta fra il personale tram elettrici urbani L. 30.50 — Cas. Beccari, questa e quella, come al solito, ignote al piano regolatore e della chiesa di S. Damaso, eretta nel 1053, ed anche di altre costruzioni e monumenti dell'età passata, che farà l'autorità comunale, davanti a queste inaspettate e pur possibili complicazioni? La questione di massima delle torri sarà sempre risolta caso per caso, o non dovrà piuttosto essere trattata e discussa ampiamente una volta per sempre?

Il palazzo della Provincia in Piazza Ravennana, luogo eccentrico? Perché non potrebbe servire quello dei Notari, come spesso in altri tempi? Ora un errore altrui l'altro, il pubblico non ha ben compresa la questione ed esta a pronunciarsi e la Giunta Superiore forse rifarà « il processo » d'infelice memoria, ma se la torre ad una ad una cadranno condannate per mancanza di pregi storici, si dovrà dire essere cominciata la triste era della decadenza quando i popoli non sentono più la potenza e il valore della storia e del passato e in loro va spegnendosi il culto delle memorie e della libertà che è il più nobile e benefico ideale a cui la razza latina è in ogni tempo rimasta fedele.

(1) Confronta Casa Fontana, Via Farini n. 37.

LINO SIGNOROLI

La guerra nazionale

Fervore d'opere

Per i mutilati

La Commissione esecutiva ci comunica il primo risultato della sottoscrizione: davvero lusinghiero, come era da aspettarsi per uno scopo così altamente nobile e patriottico. Questa prima nota è un incentivo a tutti i bolognesi e i nostri, più abili, faranno gara per essere segnalati sull'«Albo d'Oro dei mutilati».

Albo d'Oro (1).

Beneemeriti dell'Opera per i mutilati (offerte di somme non inferiori alle L. 1000):

On. sen. M. de Giuseppe Tognoli (in due rate annuali) L. 2000 — On. dep. conte Francesco Cavazza L. 2000 — Conte Venturini Mattioli L. 1000 — Ing. Ubaldo Monari L. 1000 — Associazione Bolognese di azione civile L. 1000 — Associazione Industriali e Commerciali (Sed. Droghieri) L. 750 — L. Q. M. G. Melloni L. 1000 — Comitato Industriale e Commerciale Bolognese (L. O. versamento) L. 1000 — Cav. prof. Lodovico Sangiugli L. 1000 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L. 100 — Lodovico Marchetti N. de C. L. 200 — Dupita G. Marchello L. 100 — Tibaldi, Dupita e Bordini L. 300 — Martini Andrea L. 100 — Augusto Ara L. 100 — Lenzi Adela di Cento L. 5 — Avv. Modena e Olga Carpi L. 100 — Casira Carpi Nora L. 50 — Ordine Levatrici L. 100 — Società Amicizia e Divertimenti L. 45 — Fernanda e Corrado Manzini per onorare la memoria del loro zio Cesare Marchesi L. 10 — Maestro Salvatore Ariola L. 30 — Ing. Guido Franchi L. 40 — Giacomini Luigi L. 15 — M. A. P. nel L. O. dell'anno ritornano il contenuto dei loro tascellini deliberando di versarli a favore dei mutilati L. 25.50 — Augusta assistente sociale del consorzio dei fiori alle antiche in occasione del cano danno L. 100 — M. S. Riccardo Montanari Bianchini lire 500 — Dott. Pomello Chiovolta L

I caduti sul campo d'onore

Soldato Giuseppe Bordoni di Bologna



della leva del 1894. Valoroso giovane, tutto dedito alla famiglia, eroicamente caduto sul Monte S. M., nella terza decade del novembre scorso.

Alla sua memoria onore e gloria e alla famiglia la più viva condoglianza

Sottotenente Bolis Dino di Faenza



FAENZA 4. — Dopo molti giorni di ansie e di tropiazioni, è pervenuta alla famiglia la conferma della morte di Dino Bolis sottotenente di fanteria, avvenuta nello scorso novembre sulle rovine del Carso.

In più combattimenti con l'entusiasmo dei suoi vent'anni aveva dato prova autorevole di coraggio e di audacia.

Il comandante del battaglione nel comunicare al Comando del reggimento la morte del Bolis, lo proponeva per la medaglia d'argento al valore, con splendida motivazione. Lo stesso comandante, così comunicava alla famiglia la triste notizia.

... Fu valoroso e per tale lo indicò agli inferiori come al superiore. L'ho proposto per la medaglia d'argento al valore. A vece, così il Bolis non pochi ufficiali come il tenente Ballo.

Il valoroso giovane apparteneva ad una nota e facoltosa famiglia di industriali, e tra i nipoti al dott. cav. Vincenzo Bolis ufficiale sanitario presso il Comune e nipote dell'illustre violinista prof. Raffaele Frontali.

Al padre Antonio, alla madre, alla sorella sia di conforto il generale compianto.

Caporale Roveri Raffaele di Sala Bolognese



Morto eroicamente sul campo di battaglia verso la metà dell'ottobre scorso, in un combattimento con il vecchio padre e la giovane consorte.

Soldato Denati Dante di Sala Bolognese



Morto sul Carso alla fine dell'ottobre scorso. Particolari giunti dai suoi commilitoni attestano che egli fu colpito da una palla mentre, lanciato all'attacco, stava penetrando in una trincea nemica. La notizia lasciò orgoglioso strazio nella famiglia, mesto rimpianto e desiderio negli amici e conoscenti.

Puntat. N.º 150 Appendice del Resto del Carlino 5 Gennaio

MANETTY

Il fratello laastro

— Non importa, ottimo amico. Andate e che la sia finita presto perché rimander qui a lungo senza soprabbia è una cosa antipatica... disse il giovane sorridente

— Sia come volete! — mormorarono Bensus e Lacroix.

Non vi era più nulla a fare. Il combattimento doveva aver luogo. I due avversari caddero in guardia alla distanza di due spade.

Al comando di avanti dato da uno dei capitani di cavalleria, Fermond e Decauville fecero un passo innanzi e i ferri con un movimento simultaneo si incrociarono; poi la spada di Fermond brillò come un fuoco fatuo, mentre il giovane faceva un altro passo avanti.

Il colpo del maestro Poncev era stato eseguito colla massima celerità e precisione, ma Fermond non aveva calcolato che il suo avversario era mancino.

La spada del giovane intendente invece di penetrare sotto l'ascella, ufficiale di marina, non fece che produrgli all'avambraico sinistro una ferita non profonda, ma lunga e profonda.

Il sangue zampillò. Il chirurgo militare ed i padrini si avvicinarono al ferito, il quale sorridendo disse:

«È nulla, una semplice graffiatura. Continuate!».

Lasciatemi esaminare prima la ferita — disse il medico.

L'ex ufficiale di marina mise sotto gli occhi del medico e dei padrini il suo braccio coperto di sangue.

Lacroix fu per mandare un grido. A

TEATRI

Concerto Nussy Cappelli

Un magnifico successo

Se vi ha una cosa che possa temere un'artista così originale e squisita come la signora Nussy Cappelli è di incontrarsi in un pubblico assolutamente impreparato, che non sappia penetrare tutta la bellezza della sua intenzione ed afferrare il senso e la portata.

Ciò non può dirsi certamente dell'uditorio intellettuale che si affollava ieri sera nella sala del Liceo, cui l'urlo della Cappelli procurò due ore di intenso godimento, non un dettaglio, non una sfumatura per quanto fuggibile andò perduta, e se non fosse stato il genere del programma così raro ed elevato, in molti punti le dimostrazioni più entusiastiche avrebbero interrotto la esecuzione anche durante il pezzo.

Ciò non toglie che ad ogni passo le acclamazioni non prorompevano in frasi e con frequenti richieste di repliche, e cui l'artista corrispose con due pezzi fuori programma: uno stornello di Gordiniani ed una canzone napoletana.

Il talento dell'interprete fu messo a prova e rifiuse nei generi più disparati della musica antica e moderna. Fin dalle prime note dell'aria di Scarlatti «Non dar più peso alla tua virtù» si accentò la sua perfezione e per la melodia di un primitivo del cinquecento, il «Del Letto», di una ispirazione purissima e di una semplicità adorabile.

La maggiore curiosità era per la seconda parte che comprendeva due «Enfances» di Moussorgsky e una serie di brani di Debussy. E' qui che si accentò la sua genialità dell'interprete che di questa arte derivatissima si è fatta una specialità; in lei tutto concorre per rendere con straordinaria efficacia i diversi atteggiamenti della fantasia del musicista francese in un ambiente di sogni e di sensazioni così difficili a tradursi; sotto questo aspetto le «Chansons» di Debussy, le «Arctiques» di Moussorgsky e «Les deux amants» della Cappelli diventano veri capolavori e ciò non solo per la dizione perfetta e per la leggiadria del colorito, ma anche per la qualità stessa della voce che è in molti passaggi di una purezza incantevole.

Due altre creazioni indimenticabili riuscirono i piccoli pezzi di Moussorgsky, dove la psicologia infantile si resa con genialità e verità inimitabili, di cui l'artista non ebbe scampo. L'ultima parte del programma completa la figura e il temperamento della interprete presentandola sotto i più nuovi e diversi aspetti della romanza inglese del Lindon. Ronald a quella assai del Gordiniani. «Ogni sabato avete il lume acceso» accuratamente spuntata da tutti gli effetti di maniera; dalla «Mattinata» del Respighi e dalla «Tarda» di Gounod, così felicemente elaborate e gustatissime dal pubblico, fino alle tre vecchie canzoni villerecce trascritte dal maestro Gordiniani che ebbero un successo tutto particolare tanto per la bellezza della musica quanto per il carattere giocoso che la signora Cappelli sottolinea con grazia inimitabile. Sono motivi popolari delle nostre campagne emiliane che tutti ricordano e che il Gordiniani con tanta discernimento ha saputo evocarci formando una raccolta che presto sarà pubblicata.

Alla deliziosa cantante dopo la seconda parte fu fatto omaggio di molti e magnifici fiori e di vive acclamazioni.

Al pianoforte sedeva il marito, Orazio Cappelli che si mostrò accompagnatore veramente ideale e coloritore finissimo nei diversi pezzi ove spesso la parte pianistica ha una importanza di primo piano.

Stasera replica del concerto alle ore 21 colto stesso programma.

TEATRO DEL CORSO

Questa sera quarta rappresentazione del Werther.

TEATRO VERDI

Un nuovo brillante successo ha avuto l'opera in replica della *Cognote* di Labiche, interpretata dalla compagnia Sichel e soci con molto brio e eleganza.

Questa sera avremo una novità; il pianoforte, tra atti di Gullandini.

Quando prima *La sagra dei fringuelli* di Colaninno.

In settimana lascerà di Sichel col *Satiro*.

TEATRO APOLLO

Il programma di questa sera comprende il debutto *Sevillane e Railes* di Chiesa, *Falvo Bill, Alfredo Heras*, il trio *Marizel, Danera e Madame, Ester Clary*.

La Battaglia di Legnano, alla Scala

Un discorso commemorativo del D'Annunzio

MILANO, 4. — La direzione della Scala, che ha messo nel cartellone della stagione, ha iniziato, una situazione interessante, l'esecuzione della *Battaglia di Legnano* di Giuseppe Verdi, sta preparando in occasione appunto della andata in scena di quest'opera un grande avvenimento artistico patriottico. L'opera veriana doveva essere rappresentata in questi giorni, ma non lo sarà che il 9 gennaio anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. Per ricordare degnamente la data, la direzione scelerà ha deliberato di invitare Gabriele D'Annunzio a tenere un discorso commemorativo nel teatro stesso. Credo di poter accennare che il poeta ha già accettato l'invito. Soltanto avrebbe fatto qualche riserva sulla data, un potente garante di poter venire a Milano per il 9 gennaio. In tal caso la rappresentazione della *Battaglia di Legnano* verrà rimandata al giorno in cui il poeta potrà tenere il discorso.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO. — Compagnia d'opera — Ora 20.45: *Werther*.

TEATRO DUSSÉ. — Compagnia d'opera — Lombardo — Ore 20.45: *La Duchessa del Bal Tabarin*.

TEATRO VERDI. — Compagnia comica Sichel e C. — Ore 20.45: *Il piantatore*.

EDEN TEATRO. — Ore 21, rappresentazione *TEATRO APOLLO* — Via Indipendenza, 38. Debutto *Sevillane e Railes* — *The Falvo Bill, Alfredo Heras, Ester Clary, Marizel, Danera e Madame* — *Ester Clary* — *Les Chites*.

Cine-teatro Centrale. — *Indipendenza* — Otto milioni di dollari, dramma — *Robinet detective*, comica.

Cine-teatro Sios. — Via del Carnone. *Teresa Raquin*, dramma in un prologo e 4 atti — *Fedora e le altre*, commedia.

Cine-Falvo. — Via Pietrafitta-Indipendenza. *Le due sorelle*, dramma in 5 atti Film europea a premio.

Moderatissimo Cinema. — Palazzo Bonzani Trieste, dal vero interesse. *Alba di libertà*, dramma patriottico.

Cine-teatro Borsari. — *Indipendenza* 22 — *Simplicità di vita*, dramma in 5 atti. *Il dramma* — *Padre Journal*, rivista illustrata.

Politeama Garibaldi (Arena del Sole). — *Natai Romani*, dramma in tre atti — *Colpo di vento*, comica.

Una conferenza dell'on. Cappa a Lugo

LUGO 4. — Il Comitato di assistenza civile ha invitato l'on. avv. Vincenzo Cappa a tenere una conferenza che si terrà al teatro comunale Rossini giovedì prossimo, alle ore 15.

L'argomento, valore parlerà sul tema: «Quando sarà fatta la pace». In città vi è grande attesa.

I MERCATI

ADRIA

CEREALI. — Frumento da L. 42,50 a 43 — Frumento da L. 33 a 32,50 — Avena da L. 25,00 a 27,50 — Paglioli colorati da L. 45 a 52 — Fagioli da L. 40 a 42. — Tutto al quintale.

BESTIAME. — Buoi di L. qualità a peso vivo da L. 140 a 145 — Id. di L. qualità da L. 120 a 135 — Vacche di L. qualità da L. 125 a 132 — di L. qualità da L. 115 a 125. Tutto al quintale.

Il cambio ufficiale

ROMA 4. — Il prezzo del cambio per cartellini di pagamento di dati doganali è fissato per domani in Lire 125,49.

Borse estere

PARIGI 4. — Rendita francese 3 per cento per cento 63,75 — Francese 3 1/2 marzo 92,25 — Tunisi 310 — Spagna 62,25 — Portoghesi 56,55 — Russia 1905, 53,70 — Fondiario 620 — Lyonnais 950 — Comptoir 430 — Andalus 516 — Lombardi 170 — Nord Spagna 407 — Saragozza 402 — Rio Tinto 1297 — Braccio reclusione 52 — Debeurs 255 — Ferreira 48 — Geduld 4550 — Cambio su Italia da 0,75 a 0,80 — Cioques da 27,75 a 27,85.

LONDRA 4. — Consolidati 88 5/8 — Prestito francese 81 3/4 — Egitano 73 7/8 — Esterna 75 1/2 — Giappone 68 — Marconi 1, 24,32 — Venete 100,000 — Sudafrica 33,000 — Argento 50 1/2 — Rama 8 3/4.

MADRID 5. — Cambio su Parigi 89,90.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 4. — Cambio su Londra 60 giorni, 46,41 — Rendita sulla 4 1/2 per cento — Cambio su Parigi 4,74,55 — Parigi 60 giorni 5,83 — Berlino 73 5/8 — Argento 55 7/8.

Tipografia delle macchine Poligrafiche milanesi Piazza Calderini n. 4.

Publicità Economica

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

VARCHI Ricevute tue carissime contraccambiando auguro il mio pensiero e l'amore eternamente tuo Alberto. 99

BELLISSIMA vicina ammirata nostra, Porta Mazzini, mostrandole e Gaviano. Vivamente prego indicare modo corrispondere, indirizzando sottotene Mario Veronesi, posta, Bologna. 180

BACIO bracciarli amore. Voglio vivere a lungo. Dimmi quando verrai. Affettuosamente solo tuo. 126

DOMANDE D'IMPIEGO Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

CAMERIERA trentenne capace cucina, vicina Casella G. 133, presso HAASENSTEIN VOGELER, Bologna. 153

CERCASI apprendista dal 15 al 18 anni negozio ottico. Scrivere Insurgazione 173, posta, Bologna. 174

SIGNORA giovane, distinta, cerca occupazione parsi come governante presso persona sola anziana. C. R. G., fermano 179

PERSONA pratica affari agricoli, contabile, mercaile, occuperebbe qualche ora del giorno presso azienda privata. Ottima referenze. Scrivere: Energico, fermano 102, Bologna. 102

SEDICENNE volonteroso di onesta famiglia, occuperebbe come apprendista commesso, presso seria Ditta, tutti pretese. Scrivere (Arte) fermano 203

CHAUFFEUR meccanico ventenne esente servizio militare, offresi, ottime referenze. Indirizzo Guandini Bolo. Via Emilia, N. 36, Faenza. 105

PROFESSIONISTA anni 38 sessante leva militare, in cerca di incarichi, formazio grana Reggiano, cerca posto presso seria Ditta. Scrivere Casella V. 10458, presso HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 10458

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 10 per parola — Minimo L.

FOTOGRAFO cerca ragazzo 15-17 anni, bello nella presenza, buono stampatore al bromuro, anche principiante. Vite allegato. Scrivere Fotografo Mastena, Concordia, provincia Modena. 103

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

AFFITTASI bella camera ammobiliata, vicino stazione. Rivolgere al portiere, Boldrini I. 175

AFFITTASI subito piccolo negozio, Solferino 6, con capitali morali. Rivolgere Dr. Beria, Solferino, 6. 176

FUORI Azeglio quartieri sei vani, giardino, dino, terrazzo, sottoterrazzo per animali. Lire 600.000. Toscana, 5, terreno, destra. 177

VENDO abitato villa, giardino, prezzo 95.000. Anziano, comodo pagamento. Signori, Andinet. 187

TRATTORIA centrale, avvilissima, cedibile per ragioni salute. Scrivere Casella V. 197, HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 197

DIVERSI appartamenti di abitare, Via Nozzolo Rondina, Via Battistoso, 8. 292

CENTRALISSIMO appartamento, sei camere, cantina. Occorrendo studio annesso. Termoforno, bagno, closet. Bottega con forno. Si prega acquistare da rivenditori onesti o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il fascio, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipato. Al'antica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli Via Roma 315.

P. S. — Nella tubercolosi polmonare, basti bronco alveolare, bronchite fetida, asma, affanno ecc., si usi la Lichenina al cresoto ed essenza di mente, riconosciuta Miracolo da medici ed ammalati, per sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3,50 anticipato. Memoria gratis a tutti. Scaglie gratis ai medici.

Specialità della Premiata FARMACIA BELLUZZI

Via Repubblicana, 6 - BOLOGNA

LITIOSINA

La Litiosina serve mirabilmente come depurativo dei reni e delle vie urinarie. - Usa è al Carbonato di Litina - effervescente - acidula - di ottimo sapore. - 1 Scatola di 10 dosi L. 0.80. Con vaglia anticipato per 5 scatole di L. 4.50 per pacco postale

BLÉNORROL

Guarigione infallibile contro le Blenorragie croniche e recenti. - Non dà restringimenti uretrali. Indolore e di gradevole profumo. - Il flacone Lire 2,—. Con vaglia pagamento anticipato di L. 2,90.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Contro la TOSSE e TUBEROLOSI usate le PASTIGLIE MARCHESINI

Dott. N. L. Oia di Bologna

Con vaglia pagamento anticipato di L. 0.75 per scat. da 12 pastiglie, L. 1.35 per scat. da 24 che contiene l'uso in otto lingue.

Leggette le COLPE GIOVANNI

Trattato con incisioni, consigli e metodo curativo per guarire la IMPOTENZA causata da abusi, pervicacissimi sessuali ed esaurimento nervoso. L'autore Prof. ERM. SINGER, MILANO, Gorta 1, esplicito raccomandato con arresto - contro invio di lire quattro.

Acqua Vallée

la più igienica fra le tinture per colori Castagno - Bruno e Nero Scatola completa L. 3 Ditta FRANCHI e BAJESI Bologna, via Rizzoli 14 e presso i migliori Profumieri e Parfumi del Regno. Scatole al rivenditori. Contro vaglia di Lire 0,50 - a Venezia comprese raccomandate.

MAGNETISMO - ATTEZIONE

Il Vischietto Magnetico d'AMICO Prof. PIETRO D'AMICO trovati SEMPRE in BOLOGNA, via Solferino 16 CONSULTI PER INTERESSI, DISTURBI FISICI e MORALI e su qualunque incertezza della vita, dubbio, notizie, fiorisce ecc.

Consulendo di persona verrà dichiarato l'oggetto, tutto quanto al destino superiore. Se il Consulto si vuole per DONNE, SPORTELLAZZAZIONE le domande di chi si vuol sapere ed il nome della persona cui riguarda il consulto o non risponde, che sarà dato sotto massima sollecitudine, si avranno tutti gli chiarimenti e consigli necessari onde sapere regolare in tutto i risulti che si ottengono per mezzo della chiarovegenza magnetica. Sono interessanti ed utili a tutti. — ASSISTENZA GRATUITA ai poveri. Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 6,50, dall'estero L. 10 da spedire in lettere assicurata e cartolina-vaglia diretta al Professor PIETRO D'AMICO - Bologna.

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Intern. d'Igiene sociale - Roma 1913

Terifugo Violani

Contro la TENIA o VERME SOLITARIO. Medici d'alto livello, circa trent'anni, raccomandano e prescrivono quale unico rimedio veramente efficace e sicuro il TERIFUGO VIOLANI.

del Chim. Farm. G. VIOLANI, via Osti, 1, Milano. Espulsione completa della tenia colta, senza alcun disturbo, nello spazio di un'ora. Una dose è sufficiente. Si usa pure per bambini. È adatto contro gli elminti vermicoli e gli altri parassiti intestinali. — Dose per bambini: L. 3,— per adulti L. 4,50, franco del Regno. — Venduto in tutto la farmacia d'Italia. — Opuscolo, con attestati, e istruzioni gratis a richiesta.

CUCCINE ECONOMICHE

a LEGNA ed a CARBONE di COSTRUZIONE FORTE ed ELEGANTE e di PERFETTO FUNZIONAMENTO a PREZZI CONVENIENTI

Esclusivo Deposito Cav. G. Marzocchi Via Farini 24 - Bologna

CHEDERE LISTINO

LA TOSSE OSTINATA

si, emofica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-pulmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: LA LICHENINA LOMBARDI LOMBARDO VERA

Ciequatanni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti, confermiamo la superiorità assoluta della LICHENINA LOMBARDI su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre prof. Cardarelli (1882). Raccogliamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI perché è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistare da rivenditori onesti o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il fascio, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipato. Al'antica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli Via Roma 315.

P. S. — Nella tubercolosi polmonare, basti bronco alveolare, bronchite fetida, asma, affanno ecc., si usi la Lichenina al cresoto ed essenza di mente, riconosciuta Miracolo da medici ed ammalati, per sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3,50 anticipato. Memoria gratis a tutti. Scaglie gratis ai medici.

BOPO LETTO IL GIORNALE

Dato una occhiata alla ottava pagina. Può essere quello che desiderate e che si abbiano. Ad esempio una casa propria in quella situazione che si ricerca, un oggetto che si ricerca, un oggetto che si ricerca, un oggetto che si ricerca.

— Gli Amici della nostra Pubblicità Economica sono tutti ed onorati per tutti.

LA TOSSE OSTINATA

si, emofica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-pulmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: LA LICHENINA LOMBARDI LOMBARDO VERA

Ciequatanni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti, confermiamo la superiorità assoluta della LICHENINA LOMBARDI su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre prof. Cardarelli (1882). Raccogliamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI perché è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistare da rivenditori onesti o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il fascio, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipato. Al'antica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli Via Roma 315.

P. S. — Nella tubercolosi polmonare, basti bronco alveolare, bronchite fetida, asma, affanno ecc., si usi la Lichenina al cresoto ed essenza di mente, riconosciuta Miracolo da medici ed ammalati, per sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3,50 anticipato. Memoria gratis a tutti. Scaglie gratis ai medici.

LA TOSSE OSTINATA

si, emofica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-pulmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: LA LICHENINA LOMBARDI LOMBARDO VERA

Ciequatanni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti, confermiamo la superiorità assoluta della LICHENINA LOMBARDI su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre prof. Cardarelli (1882). Raccogliamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI perché è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistare da rivenditori onesti o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il fascio, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipato. Al'antica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli Via Roma 315.

P. S. — Nella tubercolosi polmonare, basti bronco alveolare, bronchite fetida, asma, affanno ecc., si usi la Lichenina al cresoto ed essenza di mente, riconosciuta Miracolo da medici ed ammalati, per sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3,50 anticipato. Memoria gratis a tutti. Scaglie gratis ai medici.

LA TOSSE OSTINATA

si, emofica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-pulmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: LA LICHENINA LOMBARDI LOMBARDO VERA

Ciequatanni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti, confermiamo la superiorità assoluta della LICHENINA LOMBARDI su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre prof. Cardarelli (1882). Raccogliamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI perché è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistare da rivenditori onesti o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il fascio, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipato. Al'antica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli Via Roma 315.

P. S. — Nella tubercolosi polmonare, basti bronco alveolare, bronchite fetida, asma, affanno ecc., si usi la Lichenina al cresoto ed essenza di mente, riconosciuta Miracolo da medici ed ammalati, per sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3,50 anticipato. Memoria gratis a tutti. Scaglie gratis ai medici.

LA TOSSE OSTINATA

si, emofica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-pulmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: LA LICHENINA LOMBARDI LOMBARDO VERA

Ciequatanni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti, confermiamo la superiorità assoluta della LICHENINA LOMBARDI su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre prof. Cardarelli (1882). Raccogliamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI perché è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistare da rivenditori onesti o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il fascio, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipato. Al'antica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli Via Roma 315.

P. S. — Nella tubercolosi polmonare, basti bronco alveolare, bronchite fetida, asma, affanno ecc., si usi la Lichenina al cresoto ed essenza di mente, riconosciuta Miracolo da medici ed ammalati, per sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3,50 anticipato. Memoria gratis a tutti. Scaglie gratis ai medici.

LA TOSSE OSTINATA

si, emofica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-pulmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: LA LICHENINA LOMBARDI LOMBARDO VERA

Ciequatanni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti, confermiamo la superiorità assoluta della LICHENINA LOMBARDI su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre prof. Cardarelli (1882). Raccogliamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI perché è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistare da rivenditori onesti o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il fascio, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipato. Al'antica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli Via Roma 315.

P. S. — Nella tubercolosi polmonare, basti bronco alveolare, bronchite fetida, asma, affanno ecc., si usi la Lichenina al cresoto ed essenza di mente, riconosciuta Miracolo da medici ed ammalati, per sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3,50 anticipato. Memoria gratis a tutti. Scaglie gratis ai medici.

LA TOSSE OSTINATA

si, emofica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-pulmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: LA LICHENINA LOMBARDI LOMBARDO VERA

Ciequatanni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti, confermiamo la superiorità assoluta della LICHENINA LOMBARDI su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre prof. Cardarelli (1882). Raccogliamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI perché è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistare da rivenditori onesti o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il fascio, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50

ULTIME NOTIZIE

Come si delinea la ripresa delle operazioni nei Balcani

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

ZURIGO 4, ore 24 (Vice R.) — I giornali tedeschi non trovano parole sufficienti per esprimere il loro furore per gli arresti di Salonico. Mandano ingiurie alla Francia e particolarmente all'Inghilterra e la accusano di nuovi soprusi a danno della sovranità greca. Ma le ingiurie non hanno peso nelle vicende della guerra mondiale.

L'attacco su Salonico — scrive la *Frankfurter Zeitung* — per opera delle forze comandate da Blakenstein, sarà la risposta al gesto poliziesco compiuto dal generale Sarraill, e il gabinetto di Atene non ha più motivo di veder lessa la sua suscettibilità nazionale dopo l'atteggiamento assunto dai franco-inglesi.

Il giornale, continuando nel suo ragionamento, si domanda se gli avvenimenti ultimi di Salonico non indurranno il governo greco a prendere una decisione, poiché la Grecia ha ricevuto un affronto dal generale Sarraill.

« Non siamo certi — conclude il giornale — che la Grecia risponderà, ma se risponderemo saremo litigiosi, non per motivi egoistici, ma per l'onore nazionale greco, che è in pieno gioco ».

Lo stesso giornale ha da Sofia:

« Nei circoli politici regna l'opinione che sono state ormai tagliate tutte le strade per convincere la Grecia a unirsi alla Quadruplice. Intanto la Bulgaria ha preso, come già sapete, misure di rappresaglia per l'arresto del suo console a Salonico. Due dei consoli, quello francese e quello inglese, erano rimasti a Sofia. Quello francese è stato arrestato. L'inglese ripartito nella camera d'albergo del console americano, e non è ancora uscito. Così non tu ancora possibile arrestarlo ».

Del resto; che la misura del generale Sarraill fosse più che « becche », lo dimostra il fatto che oggi il *Berliner Tagblatt* pubblica una corrispondenza dal suo inviato a Sofia, che si trovava a Salonico 30 ore prima dell'arresto dei consoli.

La descrizione del giornalista tedesco è il più bello esempio sul modo come tutta l'azione dell'esercito franco-inglese sarà spinta con zelo senza pari.

« Partì — scrive il giornalista — circa 30 ore prima che i nostri consoli fossero arrestati. Fu l'ultimo treno che lasciava la città, giacché il nostro valoroso console decise di tenere fermo sino all'estremo e consiglio di partire, ma egli rimase. Nello stesso giorno il mio passaporto tedesco mi causò più pericoli di quello che mi riuscisse utile ».

Nel viaggio in ferrovia si possono osservare le posizioni nemiche, come non potrebbe osservare neppure un aviatore con grande pericolo. Le posizioni franco-inglesi, come già disse, si raggruppano nella regione collinosa attorno a Salonico. Nel sole mattutino ed invernale passano innanzi ad accampamenti di tende. Da tutte le tende scappano soldati. Si vedevano degli scozzesi seminudi che si favevano la barba, degli inglesi che pulivano i cavalli. Un centinaio di zappatori francesi avanzavano sul sentiero portando della travi. Poco prima di Salamina le truppe francesi impiantavano una posizione da artiglieria. Innanzi a Kildind vi era un altro treno ferroviario carico di merci scoperte. Nell'ultimo vagone vidi due mitragliatrici coperte appena da un po' di paglia.

L'inviato continua col descrivere le posizioni osservate, il movimento dei turchi e il numero delle truppe scorte.

La stasi nella situazione militare viene sfruttata vivacemente nel campo diplomatico. Secondo il corrispondente da Sofia della *Vossische Zeitung* la situazione è oggi mutata. Finché l'Intesa ha considerato la pianura di Salonico come una strada per giungere sulle posizioni macedoni, fino a quando i suoi propositi erano di liberare i serbi, questi loro desideri coincidevano con quelli greci, ma fallito questo scopo e trasformato il territorio greco in teatro delle operazioni, la questione muta aspetto e oggi il linguaggio dei giornali ellenici di ispirazione ufficiale ha mutato radicalmente.

Dopo le garanzie date ai greci da parte nostra, circa la partecipazione dei bulgari all'impressione di Salonico, essa non costituisce più un pericolo per gli interessi nazionali della Grecia. La neutralità greca è cautelema invece quanto mai. La Grecia deve concedere ai due gruppi libertà di movimento, il che anche per i greci precluderà alla fine dell'attuale insostenibile condizioni.

L'organo ministeriale bulgaro il *« Echo de Bulgarie »* ci tiene poi oggi ad accentuare i sentimenti dei bulgari verso i greci.

« La Bulgaria — dice il giornale — comprende la difficile situazione in cui si trova la Grecia. Tuttavia la soluzione del problema è necessario ed urgente. La Bulgaria e gli alleati vogliono assolutamente scacciare il nemico radicato sul suolo neutrale in tal modo da rappresentare una minaccia permanente. Il Governo di Sofia per altro terrà conto nella sua opera della amicizia che nutre per la Grecia e spera che il governo di Atene terrà pure ferma questa amicizia ».

Lo stesso contenuto ha un articolo pubblicato dall'ufficio *Cambana* circa l'ulteriore contegno dei bulgari di fronte alla Grecia e circa l'azione indispensabile contro le truppe alleate a Salonico.

Il fatto — dice — che il nostro esercito si è fermato al confine greco, nonostante il desiderio che nutria di annientare definitivamente l'avversario, dimostra il rispetto che noi abbiamo per il territorio greco e il nostro comando supremo ha manifestato in tale occasione le intenzioni del nostro governo. La Grecia può quindi trarre la conclusione che i nostri sforzi e quelli degli alleati della Bulgaria rispetteranno la neutralità ellenica. Ci troviamo anche oggi dinanzi al confine greco e tuttavia è fuori di dubbio che noi dobbiamo pensare oltre che alla neutralità greca

alla sicurezza dei nostri confini. Noi chiediamo che sia fatta luce sulle relazioni nostre colla Grecia, affine di vedere la possibilità di intenderci amichevolmente se noi saremo costretti a inseguire l'esercito nemico in territorio greco.

Pertanto è desiderabile che l'incertezza attuale sia cessata e che la situazione attuale sia dannosa per noi dal punto di vista militare e non giova per nulla ad Atene.

La *Kreuz Zeitung* commenta la situazione scrive: « La quadruplice sa di avere la supremazia sul mare che le dà un forte mezzo di pressione contro la Grecia e di questo mezzo essa usa con mancanza di riguardo, da quando sa che la Grecia è risolta a rimanere neutrale nella guerra e non risponde alle provocazioni come quella che costituirebbe lo sbarco a Salonico. Ma è da ritenere che la Grecia darà anche alle potenze centrali e alla Bulgaria, le garanzie efficaci. Le truppe avanzanti su Salonico non devono essere presenti in un corridoio, le cui porte potremmo essere chiuse nonostante la volontà della Grecia ».

L'eventuale rivincita serba secondo un ex ministro

MESSINA 4, ore 21,30. — L'ex ministro serbo Martinovic, reduce dalla Grecia, interrogato sulla situazione degli alleati a Salonico, ha detto che l'esercito ivi concentrato si trova nella condizione non solo di resistere a lungo a qualsiasi attacco, ma di poter fare anche una battaglia campale e decisiva, grazie alla presenza della flotta che assicura il rifornimento dei firi e delle munizioni e il continuato trasporto delle truppe degli alleati.

Quanto al ritardo nell'attacco contro il campo trincerato, ha soggiunto che il nemico non dispone di forze sufficienti per una azione vigorosa, tanto più che gli austro-tedeschi vorrebbero sostituire l'avanguardia bulgara, mentre i bulgari, diffidenti dei loro alleati, non vorrebbero che l'espulsione di Salonico si potesse attribuire alla loro abilità esclusiva.

« E il vostro esercito valoroso — gli è stato domandato — che secondo Pasie è forte di 300 mila uomini e trovasi bene equipaggiato, dove è attualmente? »

« La maggior parte di esso si è aperta una strada attraverso l'Albania. Un'altra parte ha varcato la frontiera greca, dove la popolazione, memore della lotta sostenuta insieme in altri tempi contro i bulgari, ha fatto cordiali accoglienze, mettendo così anche in rilievo il contrasto fra i propri sentimenti e la politica del governo e del Re di Grecia ».

« Non vi sembrerebbe possibile a questo proposito un cambiamento di indirizzo nella politica ellenica? »

« Le mie osservazioni personali mi porterebbero ad affermare che il popolo greco, simpatizzante nella sua grandissima maggioranza cogli alleati, si mostra dolente di non potere schierarsi a favore della causa serba, impressionato forse oltremodo delle conseguenze che potrebbero derivargli, quando gli imperatori centrali coll'avanguardia bulgara avanzassero in territorio greco. Intanto il ritorno di Venizelos al potere non mi sembra possibile. Il Governo è ormai insediato nel re, che è riuscito a far trionfare le proprie idee, convinto di giovare così agli interessi della popolazione ».

« Ed eravate a Salonico quando avvenne l'arresto dei consoli degli imperatori centrali? »

« No. Ero già ad Atene e ne appresi la notizia con vera soddisfazione, perché non poteva, né doveva tollerarsi la presenza di quei personaggi in una città dove vanno maturando le sorti dei nostri alleati e dove era stato organizzato un accuratissimo servizio di spionaggio. Anzi mi fu meraviglioso che stasi tardato tanto ad adottare il provvedimento necessario, data la tracotanza e date le infrazioni alle norme di diritto internazionale, ostentate e compiute fin dal principio dalle autorità tedesche. Nel caso attuale poi l'arresto è pienamente conforme alle leggi, perché è avvenuto dopo l'inizio delle ostilità, avutosi col lancio delle bombe da parte dei vellei ».

La protesta ellenica per l'arresto dei consoli dell'Intesa

ZURIGO 4, sera — Si ha da Sofia: Il ministro di Grecia Naum ha comunicato al presidente del Consiglio Radostavoff che la Grecia protestò energicamente contro l'arresto del console bulgaro a Salonico, e che non permetterà la violazione della neutralità della sovranità della Grecia. Radostavoff ha espresso la speranza che fra la Grecia e la Bulgaria continueranno le relazioni di amicizia.

La questione del reclutamento e le statistiche di lord Derby

LONDRA 4, ore 24 (M. P.) — La Camera dei Comuni ha ripreso oggi le sue sedute. Ma la questione degli arruolamenti non verrà sul tappeto se non domani insieme col bill per la coscrizione dei celibi rifiutanti. A questo bill il consiglio dei ministri sta ora dando gli ultimi tocchi ma si prevede che nessuna alterazione vi verrà praticata in maniera da mutarne l'indirizzo sostanziale che conosce già. Si era vociferato ieri che l'Irlanda sarebbe stata inclusa nella giurisdizione del bill, ma oggi la voce è smentita.

Si prevede che Asquith presenterà domani il bill ai Comuni lo dichiarerà spalleggiato dall'intero gabinetto esteriore fatta naturalmente di Simon. Questo ultimo anzi, a quanto preannunziava, coglierà appiglio per chiarire le proprie dimissioni facendo un discorso di critica ai principi sui quali si fonda il bill. Si assicura invece che Mac Kenna e Runciemann rimarranno al loro posto. Grave sarebbe stata la secessione di questi due altri ministri e i più sensati organi conservatori si sono augurati e si augurano la loro permanenza nel gabinetto. Come sapete i due moderatori delle finanze e dei commerci dell'impero sollevarono la questione della opportunità di prestabilito un limite scientifico alla entità numerica delle milizie inglesi per impedire una illimitata estensione capace di compromettere gli altri contributi che l'Inghilterra reca alla guerra.

Tate punto di vista fu ed è combattuto acerbamente dai più accalorati organi conservatori come il Times, sul quale *Reynolds* batte oggi il chiodo della necessità di mettere in campo un numero di divisioni assai maggiore e di più completamente effettivi che non quello implicitamente adombrato dai due ministri limitatori. Comunque sembra che la questione sia stata posta in mora da Asquith che sarebbe riuscito ad ottenere nel momento da Mac Kenna e Runciemann l'appoggio nel prossimo bill lasciando il sosposto il problema da essi posto. I due ministri quindi non si dimetterebbero.

Circa l'opposizione che si prepara in Parlamento, il Daily News dice che il gruppo liberale si è già dichiarato avversario alla coscrizione e si unirà coi nazionalisti irlandesi a contrastare il disegno di legge. Tale gruppo che meglio descriverebbero come radicale non è però ingente. Attendiamo frattanto con pronostici variati il grande congresso laurista di giovedì. Benché i conservatori continuino a far prevalere l'opinione che le organizzazioni operaie approvino il bill pure è tempo di dire con franchezza che sotto questo aspetto la posizione è realmente delicata e le cose potrebbero andare meno liete di quanto sembrerebbe dai presagi ottimistici.

Verranno pubblicati entro oggi in un libro bianco parlamentare i risultati della campagna di lord Derby per illuminare l'opinione pubblica in vista del dibattito di domani.

Di fronte a un totale di 5.011.441 di uomini di età alla al servizio militare il totale di coloro chesi arruoleranno sia nel servizio immediato che per quello successivo secondo il sistema di lord Derby fu di 2.829.263. Restano 2.182.178 uomini fra ammogliati e celibi di età alla al servizio militare. Il totale dei celibi che hanno rifiutato di arruolarsi ascende dunque a 1.029.231, di cui 378.071 necessari allo svolgimento della vita nazionale, mentre gli altri 651.160 celibi avrebbero potuto arruolarsi e non lo fecero, ed essi sono lungi da costituire una quantità trascurabile.

La questione del reclutamento e le statistiche di lord Derby

LONDRA 4, ore 24 (M. P.) — La Camera dei Comuni ha ripreso oggi le sue sedute. Ma la questione degli arruolamenti non verrà sul tappeto se non domani insieme col bill per la coscrizione dei celibi rifiutanti. A questo bill il consiglio dei ministri sta ora dando gli ultimi tocchi ma si prevede che nessuna alterazione vi verrà praticata in maniera da mutarne l'indirizzo sostanziale che conosce già. Si era vociferato ieri che l'Irlanda sarebbe stata inclusa nella giurisdizione del bill, ma oggi la voce è smentita.

Si prevede che Asquith presenterà domani il bill ai Comuni lo dichiarerà spalleggiato dall'intero gabinetto esteriore fatta naturalmente di Simon. Questo ultimo anzi, a quanto preannunziava, coglierà appiglio per chiarire le proprie dimissioni facendo un discorso di critica ai principi sui quali si fonda il bill. Si assicura invece che Mac Kenna e Runciemann rimarranno al loro posto. Grave sarebbe stata la secessione di questi due altri ministri e i più sensati organi conservatori si sono augurati e si augurano la loro permanenza nel gabinetto. Come sapete i due moderatori delle finanze e dei commerci dell'impero sollevarono la questione della opportunità di prestabilito un limite scientifico alla entità numerica delle milizie inglesi per impedire una illimitata estensione capace di compromettere gli altri contributi che l'Inghilterra reca alla guerra.

Tate punto di vista fu ed è combattuto acerbamente dai più accalorati organi conservatori come il Times, sul quale *Reynolds* batte oggi il chiodo della necessità di mettere in campo un numero di divisioni assai maggiore e di più completamente effettivi che non quello implicitamente adombrato dai due ministri limitatori. Comunque sembra che la questione sia stata posta in mora da Asquith che sarebbe riuscito ad ottenere nel momento da Mac Kenna e Runciemann l'appoggio nel prossimo bill lasciando il sosposto il problema da essi posto. I due ministri quindi non si dimetterebbero.

Circa l'opposizione che si prepara in Parlamento, il Daily News dice che il gruppo liberale si è già dichiarato avversario alla coscrizione e si unirà coi nazionalisti irlandesi a contrastare il disegno di legge. Tale gruppo che meglio descriverebbero come radicale non è però ingente. Attendiamo frattanto con pronostici variati il grande congresso laurista di giovedì. Benché i conservatori continuino a far prevalere l'opinione che le organizzazioni operaie approvino il bill pure è tempo di dire con franchezza che sotto questo aspetto la posizione è realmente delicata e le cose potrebbero andare meno liete di quanto sembrerebbe dai presagi ottimistici.

Verranno pubblicati entro oggi in un libro bianco parlamentare i risultati della campagna di lord Derby per illuminare l'opinione pubblica in vista del dibattito di domani.

Di fronte a un totale di 5.011.441 di uomini di età alla al servizio militare il totale di coloro chesi arruoleranno sia nel servizio immediato che per quello successivo secondo il sistema di lord Derby fu di 2.829.263. Restano 2.182.178 uomini fra ammogliati e celibi di età alla al servizio militare. Il totale dei celibi che hanno rifiutato di arruolarsi ascende dunque a 1.029.231, di cui 378.071 necessari allo svolgimento della vita nazionale, mentre gli altri 651.160 celibi avrebbero potuto arruolarsi e non lo fecero, ed essi sono lungi da costituire una quantità trascurabile.

Ottimismo svizzero sulla situazione a principi del 1916

LUGANO 4, ore 24 (D. R.) — Riassumendo la situazione generale sui vari scacchieri della guerra scrive il *Journal de Genève*: Grazie all'entrata in guerra dell'Italia anche se la Romania seguisse l'esempio del signor Carp, anche se il re degli elleni forzasse il suo popolo a combattere contro le sue potenze protettrici, l'Intesa resta nel forte al principio del 1916 che non nel 1915. Essa lo è perché conta una grande potenza di più che le ha portato un grande esercito una grande flotta e risorse di ogni genere. L'Intesa è oggi maggiormente forte perché ha corretto la mancanza di organizzazione che le costò così cara di fronte ad un impero che dal '70 con lavoro metodico ostinato preparava la guerra che ha scatenato all'ora che credette opportuna. In Francia, in Inghilterra, in Russia stessa, ciò che si chiama la mobilitazione industriale fu opera del 1915. Oggi la produzione di armi, munizioni e materiale di ogni genere pareggia nei paesi dell'Intesa quella della Germania e dell'Austria. Oggi i tedeschi guardano all'avvenire con inquietudine superiore alla soddisfazione che possono avere per l'opera compiuta in 17 mesi e si dedicano a quella assurda campagna in favore della pace a mezzo della quale cercano invano di sgretolare le forze compatte del nemico.

La versione austriaca sulla grande battaglia in Galizia

BASILEA 4, sera — Si ha da Vienna: (ufficiale) — La battaglia nella Galizia orientale continua. Il nemico proseguì con grandi forze i tentativi di rompere il nostro fronte presso Toporoutz sulla frontiera della Bessarabia. Gli attacchi furono respinti dovunque; in parte con lunghi sanguinosi corpo a corpo. Questi furono particolarmente accaniti nella trincea sconvolta presso la « Casa del forestiero » ad est di Rarantz. Gli attacchi nemici a nord est di Okna e contro la testa di ponte di Ouseckio fallirono, come pure i tentativi rinnovati dai russi con grande tenacia di penetrare nelle nostre trincee nella regione a nord-est di Boutchatie!

Sull'« Ika » superiore le truppe del generale Boehm Ermoloff abbatterono un aereo russo; i due ufficiali che lo montavano furono fatti prigionieri.

L'offensiva russa in Galizia

LUGANO 4, sera (F.) — Il critico militare della *Gazzetta di Losanna* parlando della offensiva russa scrive: « L'avvenimento del giorno è la ripresa della offensiva russa in Galizia. E' cominciata negli ultimi giorni di dicembre contro l'armata del generale Bothmer e si è estesa contro l'armata del generale Pflanzer compresa l'armata Poppe e Czernoviz. Di modo che essi stanno attualmente a 300 chilometri dal fronte Sary-Kowel-Cholm, fino al Dniester e al confine rumeno sono l'armata russa di Bessarabia, di Podolia e di Volinia che conducono l'offensiva sulla Strypa e sullo Styr. Il bollettino russo del primo gennaio dice che l'ala destra dell'offensiva ha passato lo Styr fra Icharourusk, mentre l'ala sinistra fra Czernoviz e Buczac respinge gli austriaci sulla riva destra del Dniester. I combattimenti su tutta la linea sono accaniti e continuano violentissimi all'ala sinistra russa e sul confine rumeno. Non è necessario insistere per dimostrare tutta l'importanza di questa offensiva e la sua ripercussione sulla situazione del Balcani e in Oriente. Una prima conseguenza è stata la sospensione completa dell'offensiva bulgaro-germanica contro il fronte di Salonico ».

Telegrammi annunciavano qualche giorno fa una visita del maresciallo von Mackensen a Sofia, visita di addio probabilmente, poiché il maresciallo si dimise senza dubbio a ripassare a nord del Danubio.

I giornali tedeschi annunciano che le ferrovie della vecchia Serbia passano sotto l'amministrazione tedesca. Da questo si deduce che l'armata di von Gallwitz che sta ora concentrata a Uskub riprenderà essa pure la strada del fronte galiziano.

Il Governo ungherese si accorda con l'opposizione

LUGANO 4, sera (D. B.) — L'opposizione ungherese al ministero Tizza, che aveva deciso l'inizio dell'ostruzionismo al ministero Tizza per il 3 gennaio, è venuta a più miti consigli. Il governo pare sia intervenuto presso gli uomini più influenti della opposizione cercando una via di accordo. Così Andrassy e Appony hanno votato contro l'ostruzionismo. Così l'opposizione che era compatta, composta di 120 deputati si è scissa. Andrassy e Appony hanno dichiarato che sono venuti nella loro decisione data la gravità del momento attuale. L'azione violenta della opposizione avrebbe condotto immediatamente alla caduta del ministero Tizza, e conseguentemente alle nuove elezioni, tanto più che l'attuale Camera ungherese è costituzionalmente illegale, giacché il suo mandato è già scaduto. Come è possibile nella situazione attuale compiere nuove elezioni?

Fedele alla lotta ad oltranza contro il ministero Tizza, non è rimasto che il partito quarantottista, guidato da Karoly, che lontano da Budapest ha scritto una lettera in cui dichiara: « Noi non accettiamo compromessi giacché il nostro dovere impone che ogni sistema e ogni mezzo sia usato contro il governo attuale ».

L'accordo con una frazione del partito di opposizione, che aveva deciso l'ostruzionismo sulla legge della centralizzazione monetaria, è avvenuto sulla base che si nominò una commissione con membri di tutti i partiti per l'esame ed eventualmente per la riforma del progetto di legge del governo.

Superbi telegrammi del Kaiser ai commercianti di Amburgo

BERNA 4, ore 24 (E. G.) — Alla Camera di Commercio di Amburgo che gli aveva inviato i suoi saluti, il Kaiser ha così risposto: « La vostra patriottica manifestazione animata dal più fervido spirito di fede sicura nell'avvenire nella Germania giungendomi sul decimo di un anno così pieno di sacrifici mi ha confortato il cuore. Ringrazio con tutta l'anima i mercanti di Amburgo e confido in Dio che anche le ferite di Amburgo, quando avremo schiacciato tutti i nemici della onestà alacre e industriale tedesca, saranno prontamente sanate. Guglielmo re e imperatore ».

Piroscafo affondato per una collisione nel Mediterraneo

LONDRA 4, sera — Il *Lloyd* annuncia che il piroscafo inglese *Geelong* affondò nel Mediterraneo in seguito ad una collisione col piroscafo inglese *Bonvilston*. Tutti si sono salvati.

Granata che scoppia a Lione facendo 29 vittime

LIONE 4, sera — Una granata è esplosa accidentalmente ieri nel parco di artiglieria. Otto soldati e un borghese rimasero uccisi, 19 soldati e un borghese feriti. La produzione non subirà nessuna interruzione.

Il miliardario Carnegie elargisce 60 milioni per il Belgio

ZURIGO 4, sera (Vice R.) — Da parecchio tempo correva la voce che Carnegie aveva deciso di fare una elargizione per il Belgio. Carnegie non ha mai voluto esprimere il suo pensiero sulla guerra, e le dichiarazioni che gli furono attribuite risultarono puramente fantastiche. Tuttavia non si ignora che Carnegie simpatizza per la Quadruplice e che ritiene che le potenze centrali, e particolarmente la Germania, causa della guerra odierna. Carnegie avrebbe però, affermato di ritenere un po' colpevoli tutte le potenze europee della guerra; però egli ha sempre dimostrato una grande simpatia per il Belgio e a dimostrazione di questo sentimento ha fatto una prima elargizione per l'importo di 60 milioni di franchi a favore delle classi meno abbienti belghe, promettendo altri prossimi aiuti.

Favorevoli commenti portoghesi alla nostra guerra

PARIGI 4, sera (M. G.) — Mandano da Madrid che il giornale portoghese *O Mundo* pubblica un commento molto lusinghiero per le operazioni italiane contro l'Austria.

Il giornale portoghese scrive: « Alla sua frontiera l'Italia tiene per così dire inchiodati circa un milione di austriaci che leva così dagli altri fronti di battaglia. La sua squadra sorveglia l'Adriatico lasciando libere le navi inglesi e francesi nel Mediterraneo e procede alla navigazione e in oriente per le operazioni di guerra. L'intervento italiano ha definitivamente tolto agli austro-tedeschi la possibilità di fare scambi commerciali, rendendo così veramente efficace la terribile pressione economica esercitata dagli alleati sugli imperatori centrali. L'esercito italiano avanza costantemente conquistando ovunque posizioni ritenute come inespugnabili e sempre più stringe il cerchio strategico di Gorizia e di Tolmino ».

Mister osa esplosione presso Mouhouse

PARIGI 4, sera (M. G.) — L'Echo de Paris riceve da Bellegarde (Svizzera). « Il 31 dicembre verso le 9 di sera fu intesa a Basilea in direzione dell'Alsazia una detonazione di una forza straordinaria seguita immediatamente da una gran luce rossastra. Secondo alcune voci sarebbe scoppiata l'officina del gas di Mouhouse. Altri ritengono trattarsi dello scoppio di una polveriera ».

Un grande Istituto finanziario fondato in Ungheria

BERNA 4 ore 24 (E. G.) — Fra il governo e i partiti di opposizione ungherese si è venuti ad un accordo sulla base del quale si è costituito in Ungheria un istituto centrale finanziario. L'istituto avrà una vita di cinque anni e dovrà regolare la vita finanziaria del paese. L'attività dei membri dell'istituto non sarà soggetta al controllo del governo.

Un edificante episodio di doppiezza araba

ROMA 4, sera — Mandano dal Cairo che lo Sceicco Assan Gabrili, fatto prigioniero dalle truppe Anglo-giziane nello scontro di Marsa Mathurik il giorno 11 dicembre, è una vecchia conoscenza degli italiani. Lo sceicco aveva preso parte alla resistenza degli indigeni di Cirenaica contro la spedizione italiana in Cirenaica. Fero e fatto prigioniero, fu condotto a Napoli, dove passò qualche tempo in un ospedale. Tenuto fuori di noi e colmato di benefici, fu lasciato libero pochi mesi dopo in seguito alle sue proteste di riconoscenza e di lealtà. Ecco come egli ha mantenuto la sua promessa.

Quando a Gafar Pascia, comandante della tribù rivoltosa, egli è persuaso di origine. Ha 35 anni. Si chiama Gafar Bey El Grak ed ha fatto i suoi studi militari a Costantinopoli. Ha preso parte alle guerre balcaniche ed era ultimamente coll'armata turca nel Caucaso.

Luigi XVI beatificato?

ROMA 4, sera (X) — Pubblica la *Corrispondenza*.

Fra i cattolici francesi, specie tra i legitimisti, si è iniziato un serio movimento per la beatificazione di Luigi XVI. Lo sventurato Re ghigliottinato. L'abate Augustin Delassous, che per altri suoi lavori è stato Re di Francia, fu onorato di lusinghiero. Il monarca francese ha pubblicato ora un interessante studio su Luigi XVI e la sua beatificazione. Con buona pace dei legitimisti francesi, non è a credersi che revole accoglienza in Vaticano. A parte che gli estremi di santità necessari in una beatificazione non è facile riscontrarli in un personaggio quale la storia ci dipinge lo sventurato Re decapitato, in Vaticano non si può astrarre dall'impressione che farebbe una così fatta beatificazione sullo spirito democratico francese, quanto volte il Vaticano ne accogliesse l'iniziativa. Lo spiega e il motivo politico di questa è così evidente che il Papa dovrà pensarci su due volte prima di mettersi col legitimisti, ciò anche perchè in Vaticano sono recenti le prove per le quali di questi signori è dimostrato che non è permesso di fidarsi.

Un pazzo che vuol parlare col Papa

ROMA 4, sera — Dinanzi alle porte di bronzo del Vaticano un individuo commetteva stamane stranezze preoccupanti. — Voglio parlare col Papa — diceva — perchè ho un decreto da fargli firmare.

Dalle guardie è stato fermato e condotto al Commissariato di Borgo, ove è stato identificato per Luigi Migliore, romano. Il Migliore continuava a sbrattare e a gridare:

Io sono venuto di lontano — e così dicendo faceva con una mano dondolare per aria una valigetta e teneva con l'altra l'ombrello verde.

« Sono venuto di lontano per mandato speciale del Kaiser. Guardatemi un rassomiglio al grande Napoleone, superuomo. Ho anch'io una testa da Kaiser. Non è vero? Il Papa mi conosce ed apprezza la mia proposta. Ho degli incantamenti importanti, datimi dallo stragico imperiale sovrano ».

E nel dire così la borsetta verde, da aveva subite infinite scosse, si aprì e lasciò cadere mede, noci, fichi sechi, una berretta da notte e un paio di scarpe sdrucite.

E' stato internato nel manicomio.

Per l'accasermamento delle truppe durante la stagione invernale

ROMA 4, sera — Il presidente del Consiglio dei ministri ha comunicato che il problema dell'accasermamento delle truppe durante l'inverno causa l'inverno ha indotto l'autorità militare a richiedere per lo scopo anche alcuni immobili del demanio ora destinati ad altro servizio. A facilitare il compito dell'autorità militare, l'on. Sallandra ha richiamato l'attenzione del ministro Cirilli sulla necessità che le richieste di locali siano fatte dagli ufficiali e siano rivolte col maggiore spirito conciliativo in guisa da non creare ostacoli e difficoltà che non trovino adeguato riscontro nelle circostanze di fatto e nelle esigenze del servizio.

I lavori della Commissione parlamentare per l'ordinamento delle ferrovie

ROMA 4, sera — La Commissione parlamentare per l'esame dell'arrovamento delle ferrovie del nostro paese, presieduta dall'on. Cimbrini, ha interrogato in questi giorni l'ex direttore generale delle ferrovie di Stato on. Bianchi, l'attuale direttore generale on. De Corne, i membri del Consiglio d'amministrazione on. Cagnola, on. Solla e Acomazzi, e i vice direttori generali on. Berrini e Rinaldi, il comm. Benediti, già capo servizio dell'Adriatica, e il comm. Alzona già vice direttore generale delle ferrovie dello Stato. Gli interrogatori proseguiranno in questi giorni.

L'on. Bevone corrispondente parlamentare della « Gazzetta del Popolo »

TORINO 4, sera — La « Gazzetta del Popolo » ha offerto il posto di corrispondente parlamentare all'on. Giuseppe Bevone. L'on. Bevone, che è sottotenente volontario degli alpini, ebbe dal suo generale il consiglio di accettare la proposta, di cui l'amministrazione statale non sarà necessitata.

L'on. Bevone inizierà fra qualche giorno la sua collaborazione politica al giornale torinese.

L'asozio e l'appello del segretario comunale di Ceregno

VENEZIA 4, sera — Ieri sera la nostra Corte d'Appello ha deciso la questione dell'on. avvocato Manco di Rovigo, ha pronunciato sentenza di assoluzione per inesistenza di reato in confronto dell'ex segretario comunale di Ceregno (Rovigo), Peruzzi Silvio, di cui è stato il primo condannato a 11 mesi e 20 giorni di reclusione e 291 lire di multa, quale colpevole del peccato continuato ai danni del Comune di Ceregno, di cui distruggendo la somma di L. 391.50 che costituiva il patrimonio dell'ente di terzette per biocelle.

La fine di una lunga vertenza per una strada sul Garda

BERNA 4. — Vi ho scritto a suo tempo della opposizione svolta dalla contessa Guerrieri al nobile Cesare Bottagione, contro il Comune di spialgia locale, sul quale lo specchio acque necessario per la costruzione di una strada era stata reclamata da trent'anni da tutta la popolazione rivierasca e doveva servire al grande magnifico lago di Bardolino di cui è un pezzo che si vede a Gardone, a Saldò, a Gardone, sulla riva destra del lago. Le opposizioni dei due proprietari, scassinano la vertenza davanti ai supremi giudici tendenza del momento, il popolo di Bardolino trascorre a vandalismi contro la proprietà Guerrieri abbattendo per ben tre volte l'on. Montevivo, deputato del collegio di Mantova, interpellato al ministero delle Finanze sulla questione di diritto e di fatto.

Infine le opposizioni furono vane e sul foglio Annuari Legali è comparsa l'ordinanza della Regione Generale del Demanio.

Gli oppositori alla domanda del 28 maggio 1914 (fino da quest'epoca si dibatte la questione) e hanno tutti i proprietari colpiti dalla domanda del Comune, e precisamente la contessa Guerrieri Onnipenna, la contessa Bedovina-Giuliani-Giulippi, il nobile Cesare Bottagione, i consorti Saldini De Moreschi.

Il decreto del Ministero delle Finanze ha stabilito che la zona di spialgia chiesta dal Comune è parte integrante della spiaggia stessa del lago, e per conseguenza gli oppositori non possono avere alcun diritto di proprietà di questa strada reclamata da trent'anni da tutta la popolazione rivierasca e doveva servire al grande magnifico lago di Bardolino di cui è un pezzo che si vede a Gardone, a Saldò, a Gardone, sulla riva destra del lago. Le opposizioni dei due proprietari, scassinano la vertenza davanti ai supremi giudici tendenza del momento, il popolo di Bardolino trascorre a vandalismi contro la proprietà Guerrieri abbattendo per ben tre volte l'on. Montevivo, deputato del collegio di Mantova, interpellato al ministero delle Finanze sulla questione di diritto e di fatto.

Infine le opposizioni furono vane e sul foglio Annuari Legali è comparsa l'ordinanza della Regione Generale del Demanio.

Gli oppositori alla domanda del 28 maggio 1914 (fino da quest'epoca si dibatte la questione) e hanno tutti i proprietari colpiti dalla domanda del Comune, e precisamente la contessa Guerrieri Onnipenna, la contessa Bedovina-Giuliani-Giulippi, il nobile Cesare Bottagione, i consorti Saldini De Moreschi.

Il decreto del Ministero delle Finanze ha stabilito che la zona di spialgia chiesta dal Comune è parte integrante della spiaggia stessa del lago, e per conseguenza gli oppositori non possono avere alcun diritto di proprietà di questa strada reclamata da trent'anni da tutta la popolazione rivierasca e doveva servire al grande magnifico lago di Bardolino di cui è un pezzo che si vede a Gardone, a Saldò, a Gardone, sulla riva destra del lago. Le opposizioni dei due proprietari, scassinano la vertenza davanti ai supremi giudici tendenza del momento, il popolo di Bardolino trascorre a vandalismi contro la proprietà Guerrieri abbattendo per ben tre volte l'on. Montevivo, deputato del collegio di Mantova, interpellato al ministero delle Finanze sulla questione di diritto e di fatto.

Infine le opposizioni furono vane e sul foglio Annuari Legali è comparsa l'ordinanza della Regione Generale del Demanio.

Gli oppositori alla domanda del 28 maggio 1914 (fino da quest'epoca si dibatte la questione) e hanno tutti i proprietari colpiti dalla domanda del Comune, e precisamente la contessa Guerrieri Onnipenna, la contessa Bedovina-Giuliani-Giulippi, il nobile Cesare Bottagione, i consorti Saldini De Moreschi.

Il decreto del Ministero delle Finanze ha stabilito che la zona di spialgia chiesta dal Comune è parte integrante della spiaggia stessa del lago, e per conseguenza gli oppositori non possono avere alcun diritto di proprietà di questa strada reclamata da trent'anni da tutta la popolazione rivierasca e doveva servire al grande magnifico lago di Bardolino di cui è un pezzo che si vede a Gardone, a Saldò, a Gardone, sulla riva destra del lago. Le opposizioni dei due proprietari, scassinano la vertenza davanti ai supremi giudici tendenza del momento, il popolo di Bardolino trascorre a vandalismi contro la proprietà Guerrieri abbattendo per ben tre volte l'on. Montevivo, deputato del collegio di Mantova, interpellato al ministero delle Finanze sulla questione di diritto e di fatto.

Infine le opposizioni furono vane e sul foglio Annuari Legali è comparsa l'ordinanza della Regione Generale del Demanio.

Gli oppositori alla domanda del 28 maggio 1914 (fino da quest'epoca si dibatte la questione) e hanno tutti i proprietari colpiti dalla domanda del Comune, e precisamente la contessa Guerrieri Onnipenna, la contessa Bedovina-Giuliani-Giulippi, il nobile Cesare Bottagione, i consorti Saldini De Moreschi.

Il decreto del Ministero delle Finanze ha stabilito che la zona di spialgia chiesta dal Comune è parte integrante della spiaggia stessa del lago, e per conseguenza gli oppositori non possono avere alcun diritto di proprietà di questa strada reclamata da trent'anni da tutta la popolazione rivierasca e doveva servire al grande magnifico lago di Bardolino di cui è un pezzo che si vede a Gardone, a Saldò, a Gardone, sulla riva destra del lago. Le opposizioni dei due proprietari, scassinano la vertenza davanti ai supremi giudici tendenza del momento, il popolo di Bardolino trascorre a vandalismi contro la proprietà Guerrieri abbattendo per ben tre volte l'on. Montevivo, deputato del collegio di Mantova, interpellato al ministero delle Finanze sulla questione di diritto e di fatto.

Infine le opposizioni furono vane e sul foglio Annuari Legali è comparsa l'ordinanza della Regione Generale del Demanio.

Gli oppositori alla domanda del 28 maggio 1914 (fino da quest'epoca si dibatte la questione) e hanno tutti i proprietari colpiti dalla domanda del Comune, e precisamente la contessa Guerrieri Onnipenna, la contessa Bedovina-Giuliani-Giulippi, il nobile Cesare Bottagione, i consorti Saldini De Moreschi.

Il decreto del Ministero delle Finanze ha stabilito che la zona di spialgia chiesta dal Comune è parte integrante della spiaggia stessa del lago, e per conseguenza gli oppositori non possono avere alcun diritto di proprietà di questa strada reclamata da trent'anni da tutta la popolazione rivierasca e doveva servire al grande magnifico lago di Bardolino di cui è un pezzo che si vede a Gardone, a Saldò, a Gardone, sulla riva destra del lago. Le opposizioni dei due proprietari, scassinano la vertenza davanti ai supremi giudici tendenza del momento, il popolo di Bardolino trascorre a vandalismi contro la proprietà Guerrieri abbattendo per ben tre volte l'on. Montevivo, deputato del collegio di Mantova, interpellato al ministero delle Finanze sulla questione di diritto e di fatto.

Infine le opposizioni furono vane e sul foglio Annuari Legali è comparsa l'ordinanza della Regione Generale del Demanio.

Gli oppositori alla domanda del 28 maggio 1914 (fino da quest'epoca si dibatte la questione) e hanno tutti i proprietari colpiti dalla domanda del Comune, e precisamente la contessa Guerrieri Onnipenna, la contessa Bedovina-Giuliani-Giulippi, il nobile Cesare Bottagione, i consorti Saldini De Moreschi.

Il decreto del Ministero delle Finanze ha stabilito che la zona di spialgia chiesta dal Comune è parte integrante della spiaggia stessa del lago, e per conseguenza gli oppositori non possono avere alcun diritto di proprietà di questa strada reclamata da trent'anni da tutta la popolazione rivierasca e doveva servire al grande magnifico lago di Bardolino di cui è un pezzo che si vede a Gardone, a Saldò, a Gardone, sulla riva destra del lago. Le opposizioni dei due proprietari, scassinano la vertenza davanti ai supremi giudici tendenza del momento, il popolo di Bardolino trascorre a vandalismi contro la proprietà Guerrieri abbattendo per ben tre volte l'on. Montevivo, deputato del collegio di Mantova, interpellato al ministero delle Finanze sulla questione di diritto e di fatto.

Infine le opposizioni furono vane e sul foglio Annuari Legali è comparsa l'ordinanza della Regione Generale del Demanio.

Gli oppositori alla domanda del 28 maggio 1914 (fino da quest'epoca si dibatte la questione) e hanno tutti i proprietari colpiti dalla domanda del Comune, e precisamente la contessa Guerrieri Onnipenna, la contessa Bedovina-Giuliani-Giulippi, il nobile Cesare Bottagione, i consorti Saldini De Moreschi.

Il decreto del Ministero delle Finanze ha stabilito che la zona di spialgia chiesta dal Comune è parte integrante della spiaggia stessa del lago, e per conseguenza gli oppositori non possono avere alcun diritto di proprietà di questa strada reclamata da trent'anni da tutta la popolazione rivierasca e doveva servire al grande magnifico lago di Bardolino di cui è un pezzo che si vede a Gardone, a Saldò, a Gardone, sulla riva destra del lago. Le opposizioni dei due proprietari, scassinano la vertenza davanti ai supremi giudici tendenza del momento, il popolo di Bardolino trascorre a vandalismi contro la proprietà Guerrieri abbattendo per ben tre volte l'on. Montevivo, deputato del collegio di Mantova, interpellato al ministero delle Finanze sulla questione di diritto e di fatto.

Infine le opposizioni furono vane e sul foglio Annuari Legali è comparsa l'ordinanza della Regione Generale del Demanio.

Gli oppositori alla domanda del 28 maggio 1914 (fino da quest'epoca si dibatte la questione) e hanno tutti i proprietari colpiti dalla domanda del Comune, e precisamente la contessa Guerrieri Onnipenna, la contessa Bedovina-Giuliani-Giulippi, il nobile Cesare Bottagione, i consorti Saldini De Moreschi.

Il decreto del Ministero delle Finanze ha stabilito che la zona di spialgia chiesta dal Comune è parte integrante della spiaggia stessa del lago, e per conseguenza gli oppositori non possono avere alcun diritto di proprietà di questa strada reclamata da trent'anni da tutta la popolazione rivierasca e doveva servire al grande magnifico lago di Bardolino di cui è